

PIANO STRATEGICO 2010-2011 E PIANO OPERATIVO 2010

1. IL QUADRO GENERALE

Le attuali condizioni economiche, politiche e sociali fanno sì che, oggi più che negli anni passati, l'azione volontaria può svolgere un ruolo fondamentale nel fornire risposte a bisogni e domande sempre più difficili da soddisfare e nel ricreare un tessuto di solidarietà di base (intergenerazionale, interculturale, tra i membri di società attraversate dal rischio dell'atomizzazione e dell'individualismo).

Rispetto a trenta anni fa tuttavia le condizioni di sviluppo e riproduzione del volontariato sono profondamente cambiate ed il suo successo non è più un qualcosa di scontato. Il consenso sociale e politico nei confronti dell'azione volontaria era diffuso e la situazione economica risultava tale da consentire il finanziamento e la stabilizzazione di molte iniziative proposte, al di fuori della sfera di più diretta influenza del soggetto pubblico. Attualmente, lo scenario è caratterizzato da fenomeni e dinamiche che rendono l'azione del volontariato più difficile. Innanzitutto, le spinte sociali verso la partecipazione volontaria si sono molto indebolite e sono diventate più selettive: le ricerche rilevano come l'orientamento volontaristico continua a persistere ma in forme molto più individualizzate rispetto al passato. Le iniziative volontaristiche devono inoltre confrontarsi con una serie di nuovi competitori che si dimostrano spesso più attrattivi nell'offrire occasioni di gestione del tempo libero e anche di crescita personale degli individui. Spesso le associazioni di volontariato soffrono di conseguenza di seri problemi di ricambio generazionale e l'abbandono dei vecchi volontari non viene rimpiazzato dall'ingresso di nuovi. In alcuni settori e aree geografiche l'attivismo del volontariato si è molto ridotto proprio a causa di tali problemi di ricambio non solo di persone ma anche di idee e di nuove proposte progettuali. Molte associazioni si trovano anche ad affrontare problemi di gestione e organizzazione connessi ai processi di strutturazione e professionalizzazione dell'azione volontaria. Nel corso degli anni pur non avendo assunto una forma di impresa sociale diverse associazioni sono arrivate a gestire servizi complessi e con la presenza anche di lavoratori retribuiti. Ciò comporta una serie di problemi di gestione e finanziamento non indifferenti che risultano aggravati dall'attuale fase di riduzione dei finanziamenti pubblici. Inoltre, il quadro normativo sia dal punto di vista amministrativo che fiscale è diventato sempre più complesso e questo aumento di complessità rende più complicata sia la gestione delle attività esistenti che lo start-up e l'avvio di nuove attività. Molte esperienze di volontariato in passato innovative e espressione della società civile sono incorse o rischiano di incorrere anche in processi che portano all'autoreferenzialità e alla frammentazione in un fase in cui sarebbe invece necessario rinforzare la collaborazione e la capacità di fare massa critica a livello territoriale, per esprimere una progettualità forte dal punto di vista politico e sociale.

E' in questo quadro che si colloca il ruolo e la missione del Centro di Servizio per il Volontariato. Oggi siamo infatti chiamati, non solo a rispondere a domande particolari di singole associazioni o gruppi, ma anche a interpretare e farci promotori di una riflessione comune sulle opportunità e i problemi dello sviluppo dell'azione volontaria, affrontando i problemi dell'attuale fase storica con una prospettiva strategica di sviluppo delle nostre attività.

Adottare una prospettiva strategica significa in particolare che il CSV è chiamata a stabilire azioni congruenti con i bisogni e le aspettative rilevanti del volontariato e dei diversi portatori di interesse locali, a soppesare gli interventi in funzione della loro effettiva efficacia, a destinare le proprie risorse in modo efficiente rispetto agli obiettivi giudicati prioritari non solo nel breve ma anche nel medio periodo e a ricercare e costruire le condizioni migliori per la crescita e la diffusione del volontariato e per una più elevata legittimazione sociale e valorizzazione dell'azione volontaria, nell'ambito delle politiche di sviluppo del territorio.

2. GLI OBIETTIVI DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

In generale la pianificazione rappresenta il modo attraverso il quale le organizzazioni affrontano tradizionalmente il problema dell'adozione di una prospettiva strategica dello sviluppo delle attività. Il principio base della pianificazione è quello dell'analisi sistematica, quale ingrediente cruciale del successo di un'organizzazione. E' vero che possono verificarsi diversi accadimenti imprevisi che rendono la programmazione non adeguata o oggetto di necessari adattamenti e che alcune decisioni importanti per le organizzazioni sono anche l'esito di intuito, fortuna o creatività. Tuttavia senza il supporto di un'analisi sistematica e di una metodologia predefinita, la maggior parte dei processi di sviluppo strategico sarebbero caotici e governati dalle contingenze.

Per quanto concerne invece le attività di un CSV, gli scopi della programmazione possono in particolare ricondursi ai seguenti:

- innanzitutto, essa aiuta a fare chiarezza sugli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire. Basandosi su un'analisi sistematica delle condizioni in cui il volontariato opera e delle opportunità e dei vincoli al suo sviluppo la programmazione permette di organizzare le informazioni raccolte, individuare i problemi più rilevanti da affrontare, dosare le risorse in relazione al raggiungimento dei risultati e definire ordini di priorità nella sequenza degli interventi;
- in secondo luogo, la programmazione consente di definire un percorso di medio lungo periodo e quindi una ben precisa rotta, evitando così di disperdere energie nella gestione di problematiche occasionali e contingenti. La definizione di obiettivi di medio- lungo periodo disincentiva il prevalere dello status quo e tende a incoraggiare un impegno continuativo verso il conseguimento dei fini prefissati. Essa può aiutare

- anche a rompere gli schemi mentali che fissano il focus delle attività sulla singola annualità di lavoro permettendo in tal modo anche lo sviluppo di idee di maggior respiro che prendono forma in un arco temporale più lungo di tempo;
- in terzo luogo, la programmazione è uno strumento che permette di aumentare la coerenza nel processo decisionale attraverso l'applicazione di un metodo analitico basato sull'individuazione delle diverse variabili in campo e la valutazione ragionata delle opzioni di scelta alternative;
 - in quarto luogo, la programmazione favorisce oltre a un aumento di efficienza anche un incremento di efficacia perché la valutazione più puntuale dei problemi da affrontare e delle misure e delle azioni da adottare, per fornire ad essi risposta, permette di migliorare anche i risultati e gli esiti delle attività svolte.

3. LA METODOLOGIA ED IL PERCORSO SEGUITO

L'obiettivo del percorso è stato quello di costruire un piano strategico pluriennale e il piano operativo 2010 in modo congruente con le attuali esigenze di sviluppo del volontariato e con il mandato e la funzione istituzionale dei CSV. Tale piano è stato costruito in modo coerente con le linee guida recentemente elaborate da CSVnet che adottano come principi cardine della pianificazione la prospettiva di una forte autonomia strategico imprenditoriale, di una marcata partecipazione e condivisione democratica delle scelte strategico operative e di una sempre più forte trasparenza e efficienza gestionale e operativa. Si è trattato di un progetto sperimentale di applicazione delle linee guida nazionali che intende porre il CSV Marche in una posizione privilegiata di capofila di un nuovo modello di pianificazione destinato a essere utilizzato in via progressiva da tutti i CSV a livello nazionale.

Il processo di pianificazione è stato suddiviso in sei fasi:

1. la presentazione e condivisione del nuovo modello di programmazione con la presidenza e il Consiglio Direttivo del CSV;
2. la definizione operativa del progetto;
3. l'approvazione del progetto operativo da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo;
4. la definizione del quadro dei problemi e delle prospettive di sviluppo delle attività del CSV;
5. la stesura della bozza preliminare del piano di sviluppo strategico e del piano operativo 2010
6. la discussione e approvazione del piano strategico e del piano operativo 2010 da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci.

1. La condivisione e approvazione istituzionale della filosofia del nuovo processo di programmazione

La prima fase ha riguardato la presentazione e la condivisione del nuovo modello di programmazione con la presidenza e il direttivo del CSV. Tali organi sono i garanti del processo di programmazione e in quanto democraticamente eletti rappresentano il soggetto di governo delle attività del Centro.

Essi sono dunque chiamati a approvare l'iter metodologico del processo e a definire di seguito gli obiettivi generali che il CSV intende affrontare e perseguire in una prospettiva di medio periodo. La presentazione e condivisione dell'iter e della filosofia di programmazione sono avvenute in sede di riunione di Consiglio Direttivo con il supporto di un consulente esterno già coordinatore del gruppo di lavoro di CSVnet che ha prodotto le linee guida della programmazione nazionali.

2. La definizione operativa del progetto

La seconda fase dell'azione ha riguardato, come da mandato del Consiglio Direttivo, la definizione operativa del progetto operativo di costruzione delle linee programmatiche del CSV. Il nuovo modello di programmazione enfatizza una prospettiva di programmazione di medio- lungo periodo incentrata sulla consultazione e partecipazione degli stakeholders di riferimento, in primo luogo le associazioni di volontariato. La direzione in collaborazione con il consulente esterno ha elaborato la proposta progettuale in conformità con le linee di indirizzo fornite dal Consiglio Direttivo e dalla presidenza.

3. L'approvazione del progetto operativo

La terza fase è consistita nell'approvazione del progetto operativo di costruzione delle linee programmatiche del CSV da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo.

4. La definizione del quadro dei problemi e delle prospettive di sviluppo delle attività del CSV

La quarta fase era finalizzata a definire il quadro dei principali problemi e delle aspettative di sviluppo del volontariato regionale in relazione allo svolgimento delle finalità sociali dello stesso e all'individuazione di possibili strategie di intervento. Essa costituisce pertanto il cuore del processo di programmazione e racchiude le attività salienti per il raggiungimento di tale obiettivo. Tale fase si è concretizzata attraverso tre tipi di attività:

- i) la prima attività aveva come scopo la valorizzazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite e a disposizione dello staff del CSV e in particolare degli operatori che durante l'anno lavorano quotidianamente a stretto contatto con le OdV e il volontariato. Tale attività si è dunque basata sulla valutazione dei dati e delle indicazioni esistenti in merito ai problemi e alle aspettative di sviluppo del volontariato regionale, in possesso dello staff del CSV

- ii) la seconda attività è stata incentrata sulla consultazione e il confronto con le associazioni di volontariato locali ed essa costituisce pertanto il momento centrale del processo di programmazione realizzato. La realizzazione di questa parte del processo di programmazione si è basata su una preliminare mappatura del volontariato regionale e provinciale e su una valutazione delle migliori strategie per un coinvolgimento attivo e rappresentativo degli stessi. Una volta prodotti criteri e valutazioni per ottenere le migliori forme di rappresentanza del volontariato sono stati realizzati 5 focus groups, uno per ogni provincia marchigiana. I focus sono stati condotti da professionisti specializzati. A tali incontri si sono poi aggiunti i momenti di confronto e discussione realizzati con i Consigli Direttivi delle AVM provinciali, quali ulteriori occasioni per ottenere preziose indicazioni da osservatori privilegiati, quali appunto i coordinamenti provinciali dell'AVM. Complessivamente hanno partecipato 124 OdV locali con un incremento di partecipazione rispetto al 2008 pari al 37%. La tabella successiva descrive i tassi di partecipazione a livello di singole province.

Province	Numero Odv che hanno partecipato ai focus groups	% OdV che hanno partecipato ai focus groups sul totale delle OdV territoriali
Pesaro	28	7,2%
Ancona	33	6,4%
Macerata	22	6,4%
Fermo	19	11,0%
Ascoli Piceno	22	8,7%
Totale	124	7,4%

Per ampliare ulteriormente i tassi di rappresentatività delle OdV coinvolte nel processo di programmazione è stato elaborato ad hoc un questionario, messo nel nostro sito internet, del quale sono state informate, via mail, tutte le OdV marchigiane di cui disponiamo di un valido indirizzo e-mail. Le OdV che hanno fornito una risposta al questionario sono state 111 pari al 7,2% del totale delle OdV regionali, escluse le OdV che hanno partecipato ai focus groups. Complessivamente hanno preso parte attiva al processo di programmazione 235 OdV. E' da sottolineare che attraverso il lavoro di discussione con il Consiglio Direttivo e lo staff tecnico del CSV è stato possibile reperire informazioni relative a fenomeni e problematiche che riguardano un numero molto superiore di OdV regionali. E' prassi del CSV Marche infatti raccogliere e registrare le richieste di sostegno delle OdV che usufruiscono dei servizi del centro durante l'intero arco dell'anno. Tali informazioni e indicazioni sono discusse mensilmente all'interno degli incontri tra staff e direzione e contribuiscono pertanto a costituire il

riferimento empirico e strategico in base al quale è stata elaborata la presente proposta di piano.

- iii) la terza attività costitutiva della fase di confronto con i portatori di interesse si è concretizzata in una serie di incontri con i rappresentanti del terzo settore e con i testimoni privilegiati del sistema dei servizi socio sanitari marchigiani. Al primo incontro hanno partecipato 5 soggetti appartenenti a rappresentanze regionali delle principali cooperative sociali e associazioni di promozione sociale. Al secondo incontro hanno preso invece parte 5 coordinatori di ambito sociale, uno per provincia e il dirigente regionale incaricato di seguire la programmazione sociale territoriale. Obiettivo di questi incontri è stato quello di confrontare le esigenze di sviluppo del volontariato con quelle dei portatori di interesse con cui esso intrattiene relazioni di collaborazioni più continuative e sistematizzate. Anche in questo caso ai risultati emersi dagli incontri sono state affiancate le indicazioni e le richieste raccolte nel corso dell'anno dagli organi del CSV in merito alle problematiche e alle opportunità di collaborazione con altre istituzioni quali in primo luogo, la Regione, le Province, le istituzioni scolastiche e le amministrazioni comunali locali.

5. La stesura della prima bozza di piano

La quinta fase si è concretizzata nella stesura di una preliminare bozza di piano strategico e operativo 2010 da parte della direzione e dello staff da discutere con la presidenza e il Consiglio Direttivo del CSV. Tale bozza di piano conteneva tutti gli elementi raccolti e elaborati nelle fasi precedenti e si prefiggeva di costituire una sintesi condivisa e mirata del progetto di sviluppo del CSV a favore del volontariato e della società locale per il periodo di durata in carica del Consiglio Direttivo attuale e più nello specifico per l'anno 2010. La bozza di piano è stata elaborata da parte della direzione attraverso l'organizzazione preliminare di due giornate di lavoro progettuale con i responsabili di area del CSV in modo da massimizzare il contributo di un insieme articolato di professionalità attive all'interno del Centro.

6. La stesura definitiva del piano

La sesta fase è consistita in una serie di momenti di confronto e condivisione della bozza di cui sopra con la presidenza del CSV e i membri del Consiglio Direttivo, al termine dei quali c'è stata l'approvazione formale del documento da parte del Consiglio Direttivo. La bozza emersa costituisce dunque l'esito di un lavoro che ha visto parte politica e parte tecnica del CSV collaborare in modo sistematico e costante alla costruzione del piano, dando luogo a un documento che incorpora le linee guida politiche e i contenuti tecnici adeguati a tradurre le stesse in pratica, nel modo più efficiente e efficace possibile. A seguito di tali confronti e interazioni sono state apportate le necessarie modifiche e integrazioni alla bozza preliminare di piano e ne è stata redatta la versione definitiva successivamente sottoposta alla discussione ed approvazione dell'Assemblea.

Il percorso è stato realizzato da luglio ad ottobre 2009. Il calendario articolato delle diverse fasi è stato il seguente:

1. la presentazione e condivisione del nuovo modello di pianificazione con la presidenza e il Consiglio Direttivo del CSV – luglio 2009;
2. la definizione operativa del percorso - luglio 2009 ;
3. l’approvazione del percorso operativo da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo del CSV - settembre 2009;
4. la definizione del quadro dei problemi e delle prospettive di sviluppo delle attività del CSV - settembre 2009;
5. la stesura della bozza preliminare del piano di sviluppo strategico e del piano operativo 2010 - settembre 2009;
6. la discussione e approvazione da parte della presidenza e del Consiglio Direttivo del CSV - ottobre 2009;
7. la presentazione e l’approvazione del piano strategico e del piano operativo 2010 da parte dell’Assemblea dei soci del CSV - ottobre 2009;
8. l’invio del piano strategico e del piano operativo 2010 al Coge - ottobre 2009.

IL PIANO STRATEGICO

1. LA MISSIONE, L'IDENTITÀ ED I VALORI DEL CSV

Il CSV è soggetto a disposizione di tutto il volontariato del territorio regionale, che lo ha costituito, lo indirizza e lo governa. Una delle particolarità del sistema CSV è che la missione si evince sostanzialmente da una previsione normativa frutto della lettura autorevole fatta, allora, dal legislatore in riferimento al contesto che si voleva regolamentare e si definisce poi attraverso un'analisi approfondita delle condizioni dello sviluppo del volontariato in relazione ai vincoli e alle opportunità di contesto, ai bisogni, alle aspettative e alle risorse del territorio marchigiano. Stante ciò, la missione del CSV può essere declinata nelle seguenti finalità generali:

1. *Sviluppare e qualificare le organizzazioni di volontariato marchigiane* affinché esse siano in grado nel proprio territorio di leggere i bisogni, rappresentare le istanze dei soggetti deboli, interagire con gli altri interlocutori ed offrire risposte alla comunità.
2. *Sostenere il volontariato nelle sfide che si trova ad affrontare, adottando strategie di intervento* mirate non solo ad alleviare le difficoltà contingenti delle associazioni, ma bensì in grado di promuovere lo sviluppo di competenze diffuse che possono contribuire a consolidare ed accrescere l'autonomia delle diverse realtà associative;
3. *Promuovere la diffusione della cultura della solidarietà.*

Perseguire tali finalità generali non può realizzarsi in via esclusiva attraverso il confronto e la presa in considerazione delle richieste dirette da parte del volontariato, ma può e deve implicare anche uno sforzo autonomo di conoscenza e analisi da parte del CSV. E ciò riteniamo rappresenti uno dei doveri fondamentali di un Centro di Servizio: non limitarsi solo a seguire quanto domandato dalle organizzazioni ma anche analizzare le opportunità e le condizioni che permettono al volontariato di crescere e operare in modo efficace, promuovendo e stimolando percorsi, talvolta anche impegnativi, ma in grado di permettere alle organizzazioni di intraprendere un virtuoso cammino di crescita.

L'AVM segue, in particolare, i seguenti riferimenti valoriali:

- Il rispetto dell'identità e dell'autonomia delle associazioni, scegliendo di non intervenire direttamente rispetto ai problemi del territorio, in una logica sostitutiva del volontariato, ma mettendo in campo interventi di accompagnamento e qualificazione a sostegno dell'azione volontaria;
- Un sistema di governo democratico e partecipato, qualificando il ruolo del volontariato non solo come destinatario di azioni, bensì come soggetto in grado di contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi condivisi;

- Un costante atteggiamento di ascolto delle esigenze e delle aspettative manifestate dalle associazioni ed in particolare di quelle meno strutturate;
- Una gestione improntata alla massima trasparenza delle decisioni assunte ed alla loro verificabilità. Una organizzazione che promuove valori deve infatti essere essa stessa una struttura esemplare dal punto di vista della loro attuazione;
- Una presenza capillare in tutto il territorio della regione;
- Una filosofia gestionale che ha sempre prediletto lo sviluppo delle competenze delle risorse umane interne al CSV e di quelle presenti nelle associazioni di volontariato;
- Una costante attenzione al miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi e delle iniziative realizzate, in una logica riassumibile nel motto “una cosa fatta bene può sempre essere fatta meglio”;
- Un continuo e costruttivo confronto con i diversi portatori di interesse del sistema CSV (Fondazioni, Comitato di Gestione, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio, gli enti pubblici territoriali, le altre organizzazioni del Terzo Settore, etc...).

L’A.V.M. si riconosce poi pienamente nella **Carta dei Valori del Volontariato** che ha esplicitato, nei suoi aspetti essenziali, la duplice missione del volontariato e cioè: la dimensione attiva, che si esplica attraverso la gratuita presenza nel quotidiano e la dimensione politica, quale soggetto che partecipa alla rimozione degli ostacoli che generano svantaggio e esclusione sociale.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO (Problematiche e bisogni che caratterizzano il territorio e le organizzazioni di volontariato)

Per il biennio 2010-2011, il CSV si trova ad operare in uno scenario socio-economico in fase di forte trasformazione. Innanzitutto, si sta modificando in modo profondo il quadro dei bisogni a cui il volontariato è chiamato a fornire risposta. La società marchigiana è stata duramente colpita dalla crisi economica mondiale soprattutto nei suoi comparti più produttivi. Il fenomeno della perdita del lavoro e i rischi di esclusione sociale sono diventati di conseguenza più manifesti e riguardano persone e famiglie, fino a un recente passato al riparo da rischi di vulnerabilità sociale. Inoltre la società marchigiana è oggetto di grandi cambiamenti socio demografici che ne stanno alterando la fisionomia tradizionale e fanno emergere problemi e bisogni in larga parte inediti. In primo luogo è da segnalare il trend molto marcato verso l'invecchiamento della popolazione che colloca la regione ai primi posti in Italia come indice di dipendenza. A fianco di questa tendenza si registra un progressivo processo di indebolimento della famiglia tradizionale visibile nella riduzione del numero di membri per nucleo, nell'incremento del numero di separazioni e divorzi e nel forte abbassamento dell'indice di natalità. La famiglia da risorsa rischia di diventare quindi sempre più soggetto fragile o problema, alterando alla radice gli assetti e gli equilibri del sistema di welfare tradizionale. Inoltre, stanno diventando sempre più imponenti i processi di migrazione da paesi stranieri che producono un cambiamento della composizione etnico culturale della popolazione residente, sollevando questioni estremamente significative sul fronte dell'integrazione sia delle vecchie che delle giovani generazioni.

In questo scenario le istituzioni tradizionali sembrano faticare a fornire risposte efficaci ai problemi emergenti. La Regione e gli enti pubblici sono sottoposti a una fortissima pressione verso il contenimento delle risorse e il sempre più difficoltoso aumento degli stanziamenti sociali registrato a livello regionale tende ad essere assorbito dall'esigenza di fornire risposte a situazioni di acuzie manifeste, riducendo il target dei fruitori effettivi dei servizi; il terzo settore più strutturato per tradizione appare nelle Marche in larga parte dipendente dai finanziamenti pubblici e, quindi, molto vulnerabile al trend di contenimento e razionalizzazione delle risorse pubbliche; la famiglia tradizionale infine risulta come si è visto in fase di ridimensionamento e con essa la sua capacità di svolgere una funzione efficace di ammortizzatore economico e sociale.

Il volontariato è quindi chiamato in questo quadro a mobilitare le sue risorse per fornire un contributo nell'affrontare le problematiche emergenti, mettendo a disposizione persone, esperienze, capacità di mobilitazione di risorse, riflessioni e idee per cercare di fornire risposte convincenti ai fenomeni di cambiamento in atto.

La morfologia quali-quantitativa delle Associazioni di Volontariato marchigiane che è emersa nel corso degli ultimi anni evidenzia una evoluzione intensa e sistematica.

Al 30 giugno 2009, le AdV presenti su tutto il territorio regionale ammontano a 1.674 unità, facendo rilevare un dato in leggero aumento rispetto a quello del 2008 (1.619).

La distribuzione territoriale delle AdV tra i diversi contesti provinciali non sembra subire, nel corso del tempo, significative modifiche:

- Il territorio di Ancona rimane infatti l'ambito che esprime la maggiore incidenza percentuale con poco meno di un terzo del totale delle adv;
- Le Province di Ascoli e Fermo appaiono sicuramente sottodimensionate rispetto al resto del territorio regionale, anche se tale dato deve essere ponderato con il più piccolo bacino territoriale di riferimento.

A conforto di tali osservazioni, se incrociamo i dati relativi alle AdV con quelli inerenti la popolazione residente nelle diverse aree provinciali, la varianza precedentemente rilevata nelle informazioni statistiche si mitiga in maniera considerevole. A fronte di una densità media di un'associazione di volontariato ogni 928 abitanti su base regionale, le diverse province non sembrano infatti discostarsi significativamente.

Associazioni di Volontariato: presenza nelle varie province della regione

Provincia	Adv	%	Popolazione	Cittadini per adv	adv al 31/12/2008	% di scost dal 2008
Ancona	515	30,8%	470.716	914	509	1,2%
Ascoli P.	253	15,1%	211.448	836	246	2,8%
Fermo	173	10,3%	174.928	1011	170	1,8%
Macerata	342	20,4%	319.650	935	311	10,0%
Pesaro	391	23,4%	376.321	962	383	2,1%
Marche	1.674	100,0%	1.553.063	928	1619	3,4%

Per svolgere il proprio ruolo, coerente con la Costituzione (art. 118 bis sulla sussidiarietà) e con il mandato legislativo della L. 266/91 il volontariato regionale deve affrontare tuttavia una serie di sfide e bisogni che sono stati esplicitati in modo diretto dalle sollecitazioni raccolte nel confronto, in primo luogo con i rappresentanti delle associazioni di volontariato marchigiane e poi con i referenti delle organizzazioni del terzo settore e con i testimoni privilegiati del sistema pubblico dei servizi socio-sanitari.

Le sfide di ordine più generale per il volontariato marchigiano riguardano, in ordine casuale e non di importanza, le seguenti problematiche:

1. **Messa in discussione del significato e della missione del volontariato e dei suoi tratti identitari e valoriali ed evidenti tentativi di strumentalizzazioni e mistificazioni.** Si sta assistendo a una serie di processi di trasformazione dell'azione volontaria che tende alle volte a diventare un qualcosa di scarsamente definito e molto permeabile a istanze e richieste che poco o niente hanno a che vedere con l'essenza dell'agire volontario. Soprattutto negli ultimi anni anche da

parte degli enti pubblici si assiste a una sollecitazione molto forte a utilizzare il volontariato per offrire servizi a costo ridotto, fino ad arrivare a palesi episodi di strumentalizzazione. Anche da parte delle stesse associazioni i confini tra azione volontaria e azione variamente retribuita sono alle volte poco chiari e aumentano le richieste di assistenza per la costituzione di associazioni di volontariato finalizzate alla ricerca di un posto di lavoro stabile e strutturato o quale strumento di marketing promozionale per la propria attività professionale. Questo fenomeno per quanto ancora erratico pone al volontariato in generale e alle stesse istituzioni una domanda di chiarificazione del significato dell'agire volontario e dei ruoli e delle funzioni che esso può effettivamente svolgere. Tale esigenza di esplicitazione si fa tanto più forte quanto più aumenta il rischio di ingenerare nell'opinione pubblica messaggi che sono poco coerenti con il senso dell'azione volontaria.

2. **Mancanza di riconoscimento del ruolo sociale attivo del volontariato e scarsa visibilità delle azioni che esso sviluppa.** Strettamente connesso al problema sopra evidenziato vi è la questione della funzione sociale e politica del volontariato. Nonostante le OdV affrontino quotidianamente problemi di evidente rilevanza sociale, l'impressione che rischia di diffondersi è alle volte quella di un soggetto poco attivo e attento alle dinamiche sociali, che persegue obiettivi residuali e di natura conservativa. Questo non è nella realtà ed è per questo che appare urgente ed importante enfatizzare e rendere visibili le azioni che il volontariato sviluppa, in particolare quelle ad alto contenuto simbolico. Ciò dovrà avvenire sia nei confronti delle istituzioni che della comunità nel suo complesso e consentirà al volontariato di vedersi riconosciuto un ruolo e una funzione di soggetto al passo con i tempi, attivo e propulsivo.
3. **Sensibile riduzione delle risorse disponibili, correlata al bisogno di garantire comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento al volontariato.** Vi è poi da segnalare la riduzione molto consistente delle risorse disponibili per le azioni ed iniziative del CSV. Ciò è ancor più penalizzante in questa fase del ciclo di vita del CSV ove occorre approfondire sforzi sempre più intensi ed importanti solo per mantenere l'attuale livello quanti-qualitativo dei servizi e delle prestazioni offerte. In tale contesto va poi sottolineata l'esigenza di molte organizzazioni, specie di piccole e medie dimensioni, di continuare a ricevere un sostegno primario e quindi l'erogazione di servizi e di azioni di supporto indispensabili per assicurare il funzionamento delle organizzazioni. Prestazioni che da sole non riuscirebbero materialmente a finanziare e gestire (percorsi formativi di base, consulenze ed accompagnamenti burocratico-normativo, strumenti di base per la promozione delle loro iniziative (materiale promozionale), servizi logistici (fotocopie, stampe, uso dei nostri uffici, prestito beni, etc...). In tale ambito permane poi forte la richiesta e l'esigenza di sostegno alla progettazione che spesso

costituisce un canale importante per il finanziamento e il riconoscimento sociale e istituzionale delle iniziative del volontariato.

I bisogni di ordine più particolare espressi dal volontariato marchigiano riguardano invece nello specifico:

4. **Debolezza strutturale della capacità del volontariato di “fare rete” al suo interno e con il più ampio sistema degli attori pubblici e privati del territorio.** Il permanere di elevati livelli di frammentazione e dispersione del volontariato regionale che impediscono efficaci collaborazioni sia tra le organizzazioni di volontariato sia tra mondo del volontariato ed altri soggetti territoriali quali la scuola, le imprese, le altre organizzazioni del terzo settore ed il mondo dei servizi sociali e sanitari pubblici. Nonostante siano state avviate iniziative importanti finalizzate a favorire il lavoro di rete e l'integrazione dell'azione volontaria, i risultati fino ad ora conseguiti sono ancora parziali e da intensificare. Ciò ha un diretto riflesso negativo riguardo all'opportunità di condividere comuni strategie di rappresentanza, che in una situazione di frammentazione ed autoreferenzialità delle organizzazioni coinvolte, rischia di vedere vanificato ogni sforzo fatto in tale senso.
5. **Insufficiente consapevolezza della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento.** Un ancora insufficiente consapevolezza nelle organizzazioni di volontariato della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento che si affianchi, fino talvolta a prevalere, alle più concrete azioni di risposta ai problemi sociali. In particolare a tal proposito emerge l'opportunità che il volontariato ritrovi la sua capacità di lettura di una realtà in continua trasformazione e la sua capacità di garantire risposte innovative ed anticipatrici ai problemi rilevati.
6. **Reperire un numero maggiore di volontari, in particolare giovani, che risulta spesso insufficiente rispetto alle esigenze operative delle organizzazioni ed alla necessità del rinnovo dei quadri dirigenti** La crescente difficoltà, per la stragrande maggioranza delle associazioni, di reclutare e accogliere nuovi volontari, in particolare giovani che rappresentano l'indispensabile ingrediente per ridare linfa vitale e spinta propulsiva all'azione volontaria, assicurandone nel contempo il necessario ricambio generazionale.
7. **Difficoltà nella gestione quotidiana delle attività associative, più marcata in alcuni ambiti.** L'emergere, in particolare per quelle realtà meno strutturate e di piccole e medie dimensioni, di alcune difficoltà connesse alla gestione dell'organizzazione, in

particolare per quanto concerne: la gestione delle risorse umane, con tutti gli aspetti legati alle dinamiche relazionali e conflittuali; la capacità di programmazione di medio periodo e di valutazione del proprio agire ed infine le competenze per un'efficace progettazione e collaborazione interorganizzativa.

Fig. 1 I problemi e le tematiche emergenti

Le sfide di ordine più generale per il volontariato marchigiano

Messa in discussione del significato e della missione del volontariato e dei suoi tratti identitari e valoriali ed evidenti tentativi di strumentalizzazioni e mistificazioni

Mancanza di riconoscimento del ruolo sociale attivo del volontariato e scarsa visibilità delle azioni che esso sviluppa

Sensibile riduzione delle risorse disponibili, correlata al bisogno di garantire comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento al volontariato

I bisogni di ordine più particolare espressi dal volontariato marchigiano

Debolezza strutturale delle capacità del volontariato di "fare rete" al suo interno e con il più ampio sistema degli attori pubblici e privati del territorio

Insufficiente consapevolezza della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento

Reperire un numero maggiore di volontari, in particolare giovani, che risulta spesso insufficiente rispetto alle esigenze operative delle organizzazioni ed alla necessità del rinnovo dei quadri dirigenti

Difficoltà nella gestione quotidiana delle attività associative, più marcata in alcuni ambiti

3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI O PRIORITA'

A fronte delle istanze e problematiche individuate, siamo chiamati a fornire risposte adeguate e puntuali, individuando i relativi obiettivi strategici da perseguire.

In presenza di scarsità di risorse che è la condizione data e contingente per la maggior parte dei CSV non tutti gli obiettivi possono però essere raggiunti e non tutte le domande possono essere soddisfatte. E' necessario pertanto stilare una graduatoria degli obiettivi prioritari. Le priorità si definiscono appunto come gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere in un determinato arco temporale attraverso un insieme di strategie correlate. Il concetto stesso di priorità indica che non tutti gli obiettivi possono essere posti sullo stesso piano e questo è tanto più vero quanto più le risorse disponibili sono scarse.

Le priorità che riteniamo debbano orientare l'azione del CSV per il prossimo biennio, in relazione ai bisogni rilevati, sono di seguito illustrate, in ordine casuale e non di importanza.¹

- A. **Enfatizzare il ruolo sociale attivo del volontariato e promuoverne i suoi tratti identitari e valoriali.** La prima priorità riguarda il tema del ruolo e del significato del volontariato nella società attuale. Diversi fenomeni rischiano di offuscare l'essenza dell'agire volontario e di annacquare le sue componenti identitarie, relegandone il ruolo a quello di attore sostitutivo o residuale nell'ambito delle politiche pubbliche territoriali. E' dunque fondamentale da un lato investire risorse per il sostegno di iniziative e azioni che mettano in risalto la capacità del volontariato di dare risposte concrete ai problemi attuali della società e dall'altro avviare una riflessione pubblica sui confini e il significato dell'azione volontaria e sui rischi che si corrono a favorire e legittimare un uso improprio delle OdV che ne mistifica i suoi caratteri valoriali originari. (1 e 2)
- B. **Individuare canali di finanziamento aggiuntivi a quelli esistenti e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, garantendo comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento dell'azione volontaria.** Il 2010 è un anno che vede una diminuzione consistente di risorse a disposizione del volontariato regionale e del CSV in particolare. Questo trend verso la diminuzione delle risorse raggiungerà probabilmente il suo culmine per quanto ci riguarda nel 2011. Diventa quindi essenziale ricercare nuovi ed aggiuntivi canali di finanziamento delle azioni ed iniziative del CSV ed individuare nuove modalità di erogazione degli attuali servizi e prestazioni che massimizzino l'efficienza nell'uso delle risorse impiegate. Ciò consentirà di continuare a garantire, anche in una situazione di carenza di risorse finanziarie, un'offerta di servizi di primo livello a sostegno delle attività ordinarie delle OdV. (3)

¹ Per il biennio 2010-2011 non sono stati selezionati solo alcuni obiettivi strategici ma quelli sopra descritti si riferiscono a tutti i bisogni rilevati, con qualche accorpamento che si ritrova nei numeri tra parentesi alla fine di ogni lettera. Tale scelta è stata indotta dal fatto che i bisogni individuati, comunque anche numericamente ridotti, rappresentano già una priorità, in altre parole sono già frutto di una scrematura e di una selezione, avvenuta nel confronto con gli interlocutori interessati ed in particolare con le associazioni di volontariato.

- C. **Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l' irrinunciabile ruolo politico del volontariato.** La terza priorità per lo sviluppo e la qualificazione delle organizzazioni di volontariato è costituita dal rafforzamento delle esperienze di rete e partnership esistenti e da un deciso sforzo finalizzato ad intessere nuove collaborazioni all'interno del mondo del volontariato e tra questo e gli altri soggetti territoriali come la scuola, il mondo delle imprese, il settore pubblico, il terzo settore, eccetera. Lo scopo è di rendere il volontariato parte integrante delle azioni di sviluppo e promozione del territorio e di tutela dei soggetti deboli, migliorandone la capacità di avviare iniziative che riescano a impattare in modo significativo sui problemi del territorio. Ulteriori obiettivi di questa priorità riguardano una più accresciuta consapevolezza del ruolo politico dell'azione volontaria e lo sviluppo di capacità di lettura dei bisogni del territorio e quindi di costruzione di adeguate risposte ai problemi rilevati. (4 e 5)
- D. **Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie.** Il problema del reclutamento e della gestione dei volontari rappresenta oggi un nodo che rischia di mettere in crisi molte esperienze associative. Diventa quindi prioritario dotare le organizzazioni di quelle competenze e abilità specifiche per affrontarlo e nel contempo programmare iniziative finalizzate alla diffusione di una cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani, che contribuisca a creare una comunità più solidale, humus indispensabile per la nascita di nuove disponibilità volontarie. (6)
- E. **Qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV.** La quinta priorità è costituita dall'esigenza di dotare le OdV di competenze gestionali e dirigenziali più adeguate a affrontare problemi organizzativi e di gestione oggettivamente più complessi che non in passato. Il problema da aggredire sembra essere in particolare quello dell'aggiornamento e dello sviluppo di competenze professionali e dirigenziali in modo da offrire un insieme di capacità adatte a affrontare le articolate problematiche che molte associazioni si trovano ad affrontare. (7)

Le priorità o obiettivi strategici del CSV per il prossimo biennio

Enfatizzare il ruolo sociale attivo del volontariato e promuoverne i suoi tratti identitari e valoriali

Individuare canali di finanziamento aggiuntivi a quelli esistenti e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, garantendo comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento dell'azione volontaria

Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l'irrinunciabile ruolo politico del volontariato

Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie

Qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV

4. LE STRATEGIE

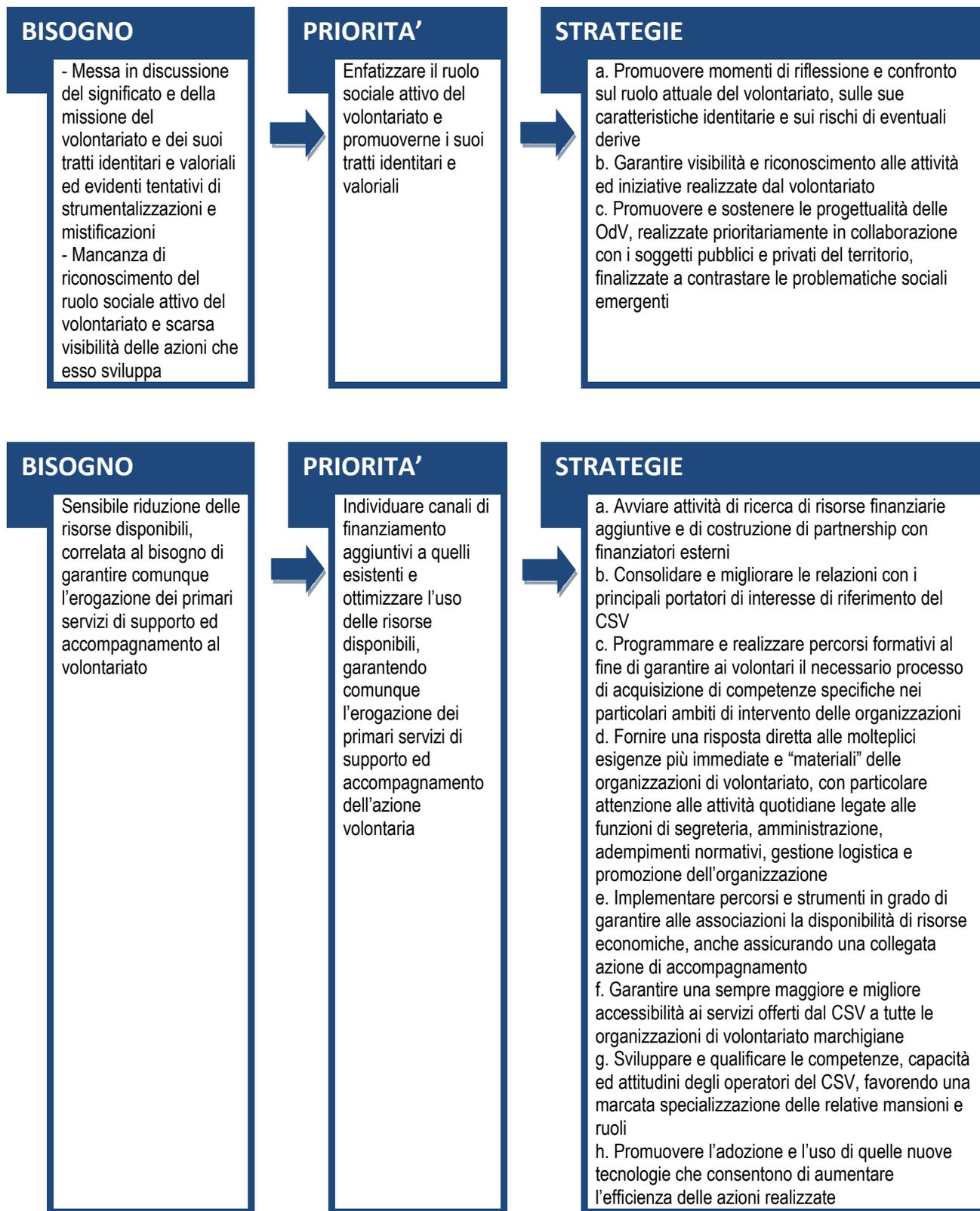
Le strategie costituiscono le linee di azione che un'organizzazione si propone di perseguire per raggiungere i propri obiettivi. Esse rappresentano una sintesi coerente tra le finalità e gli obiettivi prioritari definiti, le minacce e le opportunità dell'ambiente esterno ed i punti di forza e debolezza interni all'organizzazione.

Di seguito presentiamo un quadro di sintesi delle strategie delineate per raggiungere gli obiettivi prioritari descritti nel paragrafo precedente:

- A. Enfatizzare il ruolo sociale attivo del volontariato e promuoverne i suoi tratti identitari e valoriali.**
- a. Promuovere momenti di riflessione e confronto sul ruolo attuale del volontariato, sulle sue caratteristiche identitarie e sui rischi di eventuali derive
 - b. Garantire visibilità e riconoscimento alle attività ed iniziative realizzate dal volontariato
 - c. Promuovere e sostenere le progettualità delle OdV, realizzate prioritariamente in collaborazione con i soggetti pubblici e privati del territorio, finalizzate a contrastare le problematiche sociali emergenti
- B. Individuare canali di finanziamento aggiuntivi a quelli esistenti e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, garantendo comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento dell'azione volontaria.**
- a. Avviare un'attività di ricerca di risorse finanziarie aggiuntive e di costruzione di partnership con finanziatori esterni
 - b. Consolidare e migliorare le relazioni con i principali portatori di interesse di riferimento del CSV
 - c. Programmare e realizzare percorsi formativi al fine di garantire ai volontari il necessario processo di acquisizione di competenze specifiche nei particolari ambiti di intervento delle organizzazioni
 - d. Fornire una risposta diretta alle molteplici esigenze più immediate e "materiali" delle organizzazioni di volontariato, con particolare attenzione alle attività quotidiane legate alle funzioni di segreteria, amministrazione, adempimenti normativi, gestione logistica e promozione dell'organizzazione
 - e. Implementare percorsi e strumenti in grado di garantire alle associazioni la disponibilità di risorse economiche, anche assicurando una collegata azione di accompagnamento
 - f. Garantire una sempre maggiore e migliore accessibilità ai servizi offerti dal CSV a tutte le organizzazioni di volontariato marchigiane
 - g. Sviluppare e qualificare le competenze, capacità ed attitudini degli operatori del CSV, favorendo una marcata specializzazione delle relative mansioni e ruoli
 - h. Promuovere l'adozione e l'uso di quelle nuove tecnologie che consentono di aumentare l'efficienza delle azioni realizzate

- C. Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l' irrinunciabile ruolo politico del volontariato.**
- a. Creare le condizioni favorevoli per la definizione di rapporti collaborativi tra le organizzazioni e tra queste, la pubblica amministrazione, le altre realtà del terzo settore ed il sistema degli attori pubblici e privati del territorio
 - b. Promuovere e supportare, con l'apporto prioritario delle AVM provinciali, un'attiva partecipazione delle organizzazioni di volontariato alla programmazione, realizzazione e valutazione delle politiche e degli interventi territoriali
 - c. Avviare percorsi e progetti che consentono al volontariato di essere in grado di leggere compiutamente e con competenza i bisogni della comunità territoriale
- D. Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie**
- a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili per il reclutamento e la gestione di nuovi volontari
 - b. Promuovere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, attraverso iniziative condivise con le organizzazioni di volontariato ed i soggetti interessati e finalizzate ad avvicinare i cittadini, in particolare i giovani, alle realtà di volontariato
 - c. Sostenere ed accompagnare le associazioni nelle loro autonome iniziative di promozione del volontariato
- E. Qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV**
- a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili a migliorare la gestione delle attività associative, in particolare negli aspetti ritenuti più problematici (gestione delle risorse umane, capacità di programmazione di medio periodo e di valutazione del proprio agire ed infine competenze per sviluppare la progettualità delle OdV).
 - b. Strutturare azioni di qualificazione rivolte ai coordinamenti regionali del volontariato, favorendo la diffusione delle competenze acquisite ai rispettivi aderenti

Fig. 3 Le strategie



BISOGNO

Debolezza strutturale delle capacità del volontariato di "fare rete" al suo interno e con il più ampio sistema degli attori pubblici e privati del territorio

Insufficiente consapevolezza della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento

PRIORITA'

Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l'irrinunciabile ruolo politico del volontariato

STRATEGIE

- a. Creare le condizioni favorevoli per la definizione di rapporti collaborativi tra le organizzazioni e tra queste, la pubblica amministrazione, le altre realtà del terzo settore ed il sistema degli attori pubblici e privati del territorio
- b. Promuovere e supportare, con l'apporto prioritario delle AVM provinciali, un'attiva partecipazione delle organizzazioni di volontariato alla programmazione, realizzazione e valutazione delle politiche e degli interventi territoriali
- c. Avviare percorsi e progetti che consentano al volontariato di essere in grado di leggere compiutamente e con competenza i bisogni della comunità territoriale

BISOGNO

Reperire un numero maggiore di volontari, in particolare giovani, che risulta spesso insufficiente rispetto alle esigenze operative delle organizzazioni ed alla necessità del rinnovo dei quadri dirigenti

PRIORITA'

Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie

STRATEGIE

- a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili per il reclutamento e la gestione di nuovi volontari
- b. Promuovere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, attraverso iniziative condivise con le organizzazioni di volontariato ed i soggetti interessati e finalizzate ad avvicinare i cittadini, in particolare i giovani, alle realtà di volontariato
- c. Sostenere ed accompagnare le associazioni nelle loro autonome iniziative di promozione del volontariato

BISOGNO

Difficoltà nella gestione quotidiana delle attività associative, più marcata in alcuni ambiti

PRIORITA'

Qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV.

STRATEGIE

- a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili a migliorare la gestione delle attività associative, in particolare negli aspetti ritenuti più problematici (gestione delle risorse umane; capacità di programmazione di medio periodo e di valutazione del proprio agire ed infine competenze per sviluppare la progettualità delle OdV).
- b. Strutturare azioni di qualificazione rivolte ai coordinamenti regionali del volontariato, favorendo la diffusione delle competenze acquisite ai rispettivi aderenti

5. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

Il lavoro sociale prodotto dalle organizzazioni, anche quelle del volontariato risente in molti i casi della necessità del fare, comunque, e a qualunque costo; il primato dell'azione come dimostrazione inconfutabile della buona volontà, a volte senza la capacità di coglierne la valenza profonda (cosa produce quello che viene fatto e per chi).

Possiamo dire che da questa affermazione si intuisce la difficoltà da una parte, e la necessità dall'altra, di valutare l'efficacia delle azioni del Centro di Servizi nel qualificare e sostenere le associazioni di volontariato marchigiane.

Le finalità specifiche che la valutazione può assumere, nel quadro della programmazione strategica di un'organizzazione così come nel ciclo produttivo di un servizio, sono molteplici e strettamente collegate alla natura della fase cui si riferiscono, nell'ambito del programma in cui queste sono inserite. Le informazioni che ne scaturiscono possono avere un ruolo importante a supporto delle decisioni da intraprendere e tale supporto può fondarsi su due categorie di dati e informazioni molto diverse tra di loro, se pur strettamente collegate: quelle provenienti dal sistema di monitoraggio e quelle che provengono, invece, da un sistema di valutazione.

Il monitoraggio si configura come una funzione di *management* che, attraverso una raccolta metodica e sistematica di dati gestionali, verifica se e quanto previsto in sede progettuale è stato realizzato, sia in termini di processo che di prodotti, nonché di risorse assegnate. Il monitoraggio, in particolare nella sua dimensione conclusiva, si fonde con la valutazione, là dove alla verifica di corrispondenza tra previsto (risultati attesi) e realizzato, si inserisce un esame critico circa il significato di ciò che è stato effettivamente realizzato.

La valutazione, è dunque l'espressione di un giudizio di valore sulla capacità di un programma di soddisfare la *mission*, il bisogno, l'interesse che lo hanno generato. Un giudizio di valore che deve essere sostenuto dall'esplicitazione: dei risultati attesi in fase di programmazione *ex ante* e dei dati del monitoraggio, per avere una forte natura di oggettività nella fase di realizzazione del programma.

La valutazione, grazie anche al monitoraggio dovrebbe contribuire ad introdurre cambiamenti e modifiche in funzione dei risultati che si sono raggiunti rispetto a quelli attesi.

Il monitoraggio è dunque il punto di partenza principale per la produzione di un'analisi valutativa seria, un'attività complessa che richiede continuamente un buon livello di programmazione e controllo dell'esattezza dei dati e della loro completezza.

Il sistema di valutazione disegnato dal Csv per il 2010, si svilupperà a partire dalla declinazione dei risultati attesi e relativi indicatori di valutazione delle priorità e strategie.

Si esplicita in questo modo come l'intento principale del CSV sia quello di valutare se e come le priorità e le strategie individuate in fase di programmazione saranno state, in un arco di tempo dato, effettivamente messe in campo e, in caso affermativo, se queste avranno prodotto gli esiti auspicati.

Tale step valutativo è contraddistinto dall'esplicitazione di macro dimensioni di analisi relativamente agli esiti e quindi all'individuazione di un set ristretto di indicatori di risultato.

Le attività programmate per il 2010 saranno anche loro declinate, nel documento operativo, in obiettivi, risultati attesi e indicatori di valutazione. La programmazione delle singole aree sarà fatta attraverso la metodologia del Quadro Logico. Il Quadro Logico consiste in una tabella, o matrice, composta da quattro colonne verticali e, nel formato base, quattro righe orizzontali. Nelle colonne s'individua ciò che il progetto intende fare, si chiariscono i rapporti causali e si specificano le importanti condizioni e le incertezze che esulano dal controllo della gestione diretta del progetto (Logica d'Intervento, Indicatori Oggettivamente Verificabili, Fonti di Verifica, Condizioni). Nelle righe ci si riferisce alla misurazione degli effetti del progetto, definiti con indicatori-chiave e mezzi di verifica, e alle risorse utilizzate.

Complessivamente è sull'esplicitazione dei risultati attesi ed il confronto con quelli raggiunti che si auspica una validazione prima, ed una valutazione poi, degli organismi politici dell'AVM e degli stakeholders territoriali.

A tale proposito è necessario ricordare che il CSV continuerà anche per il 2010 a produrre il Bilancio Sociale. Attraverso tale strumento ed in connessione con il sistema di valutazione nel suo insieme, si intende render conto della gestione svolta nel periodo e consentire agli interlocutori di valutarla consapevolmente, avviando uno scambio utile per la comprensione reciproca e il miglioramento della propria gestione.

La dimensione valutativa del CSV nel suo insieme ha fatto proprie le indicazioni pervenute dalle Linee guida nazionali sulla programmazione, sulla valutazione e sul bilancio sociale predisposte da CSVnet.

In tale contesto riteniamo infine utile ed opportuno consolidare il confronto con il Comitato di Gestione finalizzato alla costruzione di metodi e strumenti di valutazione condivisi, anche attraverso la definizione di obiettivi identificabili in benchmark quali-quantitativi.

IL PIANO OPERATIVO

1. LE AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE- Un analisi di dettaglio

Le azioni sono costituite da un insieme di attività, iniziative e servizi finalizzati ad attuare concretamente priorità e strategie. In altre parole le azioni descrivono nel dettaglio cosa si intende fare e come si vuole procedere per mettere in pratica priorità e strategie.

Nell'individuazione delle stesse il filo conduttore che ci ha guidato è stato quello di programmare interventi e azioni che fossero in grado di rispondere compiutamente a tutto il variegato sistema di bisogni ed aspettative del mondo del volontariato marchigiano, spaziando quindi da servizi cosiddetti "elementari" in grado di soddisfare le esigenze di piccole realtà associative "giovani" e poco strutturate, a proposte più qualificate confacenti alle organizzazioni più strutturate e consolidate. Tutto ciò inserito in una cornice irrinunciabile che è quella di realizzare attività e offrire servizi, comunque caratterizzati da un elevato livello qualitativo. Questo può significare talvolta rinunciare al raggiungimento di elevati standard quantitativi ma d'altro canto consente di rispondere più efficacemente ai bisogni di qualificazione del volontariato ed alla creazione delle condizioni più favorevoli al suo sviluppo.

Nelle pagine che seguono illustriamo nel dettaglio le azioni che intendiamo porre in essere nell'anno a venire, dando altresì sinteticamente conto delle risorse umane e finanziarie necessarie a concretizzarle. Per comodità espositiva e per facilitare il confronto con gli anni passati le attività sono state riclassificate per area di servizio di appartenenza, mentre tra parentesi sono indicate le dirette connessioni con le strategie individuate.

LE AZIONI

ANIMAZIONE TERRITORIALE E LAVORO DI RETE (Aa, Ca, Cb, Cc)

Il progetto di animazione territoriale parte da una imprescindibile preconditione e cioè la necessità che il volontariato sia consapevole che un'azione incisiva e trasformativa sulle comunità territoriali di riferimento passa principalmente da un'assunzione responsabile e costante del proprio ruolo politico, elemento prioritario della propria missione. Ruolo politico che significa essere in grado di fornire una risposta concreta al bisogno immediato ed essere capace al contempo di stimolare il sistema politico perché intervenga a rimuovere le cause che hanno generato quel bisogno. Ciò significa rifiutare il semplice ruolo di ammortizzatore sociale o tappabuchi delle deficienze ed inefficienze delle istituzioni per divenire un soggetto attivo e propositivo nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi sul territorio, in concorso con gli altri attori coinvolti, assumendo quel ruolo politico di portatori di istanze, segnalatori di disservizi ed inefficienze e rilevatori dei bisogni inespresi, in particolare dalle categorie di cittadini più deboli ed emarginate.

Obiettivi

- Potenziare e qualificare il contributo garantito dal volontariato all'elaborazione, realizzazione e valutazione delle politiche pubbliche in materia sanitaria, sociale, ambientale e culturale, stimolando l'esercizio di quel ruolo politico e culturale a cui il volontariato è sempre più chiamato per un effettivo miglioramento della nostra società.
- Agevolare la definizione di rapporti collaborativi tra le associazioni e tra queste ultime e gli interlocutori significativi del territorio, attraverso la costruzione di intese che, partendo da interventi specifici, possono portare alla costruzione di una partnership più solida e matura.
- Valorizzare, sviluppare e qualificare il ruolo delle AVM provinciali quali luoghi di promozione della costituzione di rappresentanze del volontariato e della partecipazione delle associazioni ai percorsi di programmazione, gestione e valutazione delle politiche pubbliche.

Le azioni

Nel 2010 saranno molteplici ed importanti le occasioni in cui il volontariato sarà chiamato a fornire il proprio contributo di idee e proposte, occasioni preziose per esercitare al meglio e compiutamente il fondamentale ruolo politico sopra richiamato. In particolare:

- ripartirà il percorso per l'elaborazione dei piani di zona 2010-2012;
- si dovrà dare applicazione concreta, a livello di singola zona sanitaria, al regolamento, recentemente approvato, che disciplina l'art. 24 della legge regionale sanitaria riguardante i comitati di partecipazione dei cittadini;
- i neo assessori provinciali competenti (nelle Marche sono state recentemente rinnovate le amministrazioni di 4 province su 5 e quella di Ancona è stata rinnovata lo scorso anno) saranno chiamati ad elaborare programmi specifici nei settori: ambiente, animali, cultura e protezione civile.

Per sfruttare al meglio tali occasioni ci faremo carico di favorire e promuovere la creazione di coordinamenti e rappresentanze di associazioni di volontariato suddivise per settore di intervento (ove possibile) e territorio di appartenenza ed in grado di interpretare le istanze del volontariato. Per quanto concerne le diverse aree del sociale la dimensione territoriale di riferimento sarà quella dell'ambito territoriale sociale o di più ambiti vicini; per quanto concerne il settore sanitario si farà invece riferimento al territorio di competenza delle zone sanitarie; ed infine per quanto riguarda i settori cultura, ambiente e protezione civile si farà riferimento ai territori provinciali.

In una seconda fase detti coordinamenti e rappresentanze potranno essere allargati, ove opportuno, alla partecipazione ed al contributo di altri importanti attori delle politiche territoriali (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, sindacati, etc..).

Compiti essenziali di tali coordinamenti saranno i seguenti:

- a. Elaborare una lettura dei bisogni relativa al proprio settore di intervento e al proprio ambito territoriale di influenza, evidenziando inefficienze e indicando possibili soluzioni praticabili. Le risultanze di tali incontri saranno sintetizzate in documenti che i partecipanti avranno cura di presentare ed illustrare agli interlocutori di riferimento.
- b. Implementare un'azione di monitoraggio dell'applicazione dei principali strumenti di politica sanitaria, sociale, ambientale e culturale sperimentati nei territori (piano sociale, piano sanitario, piano ambientale, etc...).
- c. Analizzare i bilanci preventivi comunali in tema di welfare e formulare proposte mirate a far sì che le amministrazioni locali siano in grado di garantire gli essenziali diritti sociali e sanitari ai cittadini e di tutelare i beni comuni.
- d. Stimolare e favorire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Va comunque sottolineato come il raggiungimento degli obiettivi definiti richiede indubbiamente un percorso lungo e tortuoso, fatto di passaggi intermedi, soste e ripartenze che si snoderà obbligatoriamente in una prospettiva pluriennale. Può quindi accadere che, soprattutto in una fase iniziale, azioni ed iniziative siano differenti da quelle qui indicate. Ciò che importa è che esse siano coerenti con le linee guida di azione come sopra indicate e possano quindi essere considerate come tappe di avvicinamento agli obiettivi prefissati.

Fondamentale in tale contesto sarà la partecipazione dei dirigenti dell'AVM ai percorsi che si avvieranno nei vari tavoli: dal loro osservatorio privilegiato potranno infatti garantire la necessaria sintesi politica di quanto emerge.

Gli operatori dei vari sportelli avranno un ruolo essenzialmente tecnico (convocazione degli incontri, lettura, sintesi ed illustrazione di documenti di interesse, predisposizione di bozze di documenti su cui lavorare e da presentare ai diversi interlocutori, fornitori di informazioni e notizie che possono essere da stimolo per il lavoro dei tavoli, etc...), spronando nel contempo i soggetti partecipanti a raggiungere un sufficiente grado di coesione ed intesa, tali da renderli autonomi nella gestione della rete.

Sarà approntato un idoneo percorso formativo per coloro che assumeranno l'incarico di facilitatori/referenti dei coordinamenti che si creeranno. Obiettivo di tale percorso sarà principalmente quello di sviluppare la consapevolezza del ruolo e qualificare le competenze per svolgerlo efficacemente. Gli incontri previsti saranno altresì un utile occasione di confronto e rimotivazione.

Saranno altresì programmati idonei percorsi di accompagnamento personalizzati per quei facilitatori/referenti che lo richiedessero o che comunque ne palesassero la necessità, in merito a temi e questioni relative al proprio specifico ambito di operatività.

PROGETTAZIONE (Ac, Ca, Cc)

Al fine di voler contribuire allo sviluppo ed alla qualificazione delle associazioni di volontariato marchigiane, il Centro Servizi ritiene indispensabile investire risorse ed energie finalizzate alla realizzazione, da parte delle associazioni, di progetti di intervento che abbiano un effettivo impatto sul territorio. In tale ottica il servizio progettazione mira a fornire alle associazioni gli strumenti per sviluppare la propria capacità progettuale sia attraverso l'attività consulenziale e formativa sia attraverso il sostegno diretto e concreto alle iniziative proposte.

Gli **obiettivi** che si intendono perseguire con il sostegno alla progettazione delle organizzazioni di volontariato possono essere così individuati:

1. Progettare e condurre interventi che, dotati di una lettura dei bisogni e delle potenzialità del territorio, siano capaci di produrre un effettivo impatto sulla comunità territoriale e siano finalizzati a rispondere, in modo sempre più adeguato, ai bisogni dei cittadini, in particolare a quelli delle fasce più deboli, alla salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo ed alla tutela del patrimonio artistico e culturale;
2. Creare dei tavoli di lavoro che, oltre ad essere elaborativi dei progetti integrati, divengano occasione permanente di confronto e scambio, garantendo la costruzione di rapporti collaborativi sinergici e qualificanti tra le associazioni e tra queste ultime e gli interlocutori significativi del territorio (pubbliche amministrazioni locali, cooperative sociali, fondazioni, sindacati, imprese, scuole, asl....);
3. Fare di detti tavoli, una vera e propria officina di progettazione sociale, in cui, oltre al risultato finale (il progetto), è possibile anche trasferire competenze, metodologie e strumenti;

La nostra proposta in proposito si indirizza in una triplice direzione:

1. *Informazione e consulenza in relazione alla definizione di un'idea progettuale ed alla correlativa elaborazione e presentazione della proposta* su linee di finanziamento dell'Unione Europea, bandi nazionali, regionali, provinciali e delle diverse istituzioni pubbliche e private locali (Comuni, Fondazioni Bancarie, etc...). Relativamente a tale proposta il Centro Servizi è in grado di fornire:

- un servizio di informazione puntuale e costante rispetto ai possibili bandi di accesso a linee di finanziamento agevolato, disponibili a livello europeo, nazionale, regionale, provinciale e locale, anche attraverso un'apposita sezione del sito internet;
- un servizio di consulenza alla progettazione che si articola in:
 - Esplicitazione del fabbisogno, analisi delle risorse e definizione dell'idea progettuale;
 - Elaborazione e presentazione della proposta progettuale;
 - Monitoraggio del percorso di approvazione ed accompagnamento agli adempimenti necessari all'avvio dell'iniziativa.

In tale contesto è nostra intenzione approfondire in particolare le possibili opportunità offerte **dall'Unione Europea** con l'obiettivo di:

- aumentare la conoscenza delle istituzioni, delle politiche e delle opportunità dell'Unione Europea per il volontariato
- implementare le opportunità di finanziamento per le organizzazioni di volontariato avvalendosi delle possibilità di progettazione in relazione ai bandi dell'UE;

2. **Sostegno e collaborazione, in qualità di partner, alla realizzazione di progetti elaborati dalle associazioni.** Tali progetti dovranno scaturire dalla lettura e dall'analisi delle priorità e delle potenzialità del territorio e dovranno favorire la creazione di sinergiche e qualificanti forme di collegamento e interazione tra il volontariato e le altre componenti sociali (pubbliche amministrazioni locali, soggetti del Terzo Settore, fondazioni, sindacati, imprese, scuole, asl...). Gli interventi progettuali saranno presentati al Centro Servizi per il Volontariato secondo principi, criteri e modalità esplicitamente definiti nel bando appositamente predisposto. Il sostegno del Centro di Servizio non si risolve in un mero finanziamento ma mira ad offrire un partenariato alle associazioni proponenti, che si sostanzia nell'assunzione di una o più delle attività previste all'interno del progetto ed i cui oneri economici sono sostenuti direttamente dal Centro di Servizio, che detiene la titolarità giuridica ed amministrativa dei relativi rapporti contrattuali. La trasparenza e l'obiettività della valutazione delle proposte progettuali è garantita attraverso il lavoro di una commissione tecnica composta da cinque qualificati e comprovati esperti di progettazione indicati rispettivamente dall'AVM, dall'Assessorato ai Servizi Sociali della Regione Marche, dal Coordinamento delle Fondazioni di origine bancaria delle Marche, dal Coordinamento Nazionale dei CSV e dalla Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione. Tale commissione svolge le sue funzioni in piena autonomia e risponde del proprio operato al Consiglio Direttivo dell'AVM esclusivamente per quanto concerne la coerenza con i criteri, le modalità e le condizioni previste per la presentazione e valutazione dei progetti.

Compito essenziale della nostra struttura sarà garantire un supporto consulenziale ed un accompagnamento nella definizione dell'idea progettuale e dei suoi obiettivi, fasi e contenuti, da sviluppare attraverso incontri di lavoro con le singole partnership di proponenti. Capitalizzando l'esperienza maturata negli anni passati, in tal senso continueremo a garantire un deciso impegno nella fase propedeutica di **animazione territoriale**, finalizzata appunto a favorire l'emersione di progettualità e di partenariati significativi su tutto il territorio regionale. In tale fase risulterà decisivo il contributo garantito dai dirigenti delle AVM provinciali e finalizzato a favorire la creazione ed il consolidamento della rete dei soggetti coinvolti nel percorso di elaborazione e nella realizzazione dei progetti.

3. Al fine di assicurare un uso quanto più efficace e trasparente delle risorse da destinare allo sviluppo della progettualità delle associazioni di volontariato, il Centro di Servizio ritiene opportuno implementare anche un **qualificato supporto di assistenza, accompagnamento e monitoraggio delle singole iniziative progettuali in corso di realizzazione**. Esso si esplicherà in due fondamentali direzioni:

1. Supporto tecnico-operativo

Tale funzione si sostanzierà in un costante affiancamento offerto a tutte le associazioni impegnate nella realizzazione degli interventi progettuali e finalizzato ad un'efficace e puntuale programmazione ed implementazione delle attività previste ed al coinvolgimento di tutti i soggetti partner dell'iniziativa e di quelli potenzialmente interessati.

2. Monitoraggio e valutazione delle attività

Questa azione risponde all'esigenza di assicurare la puntuale corrispondenza tra le iniziative approvate e la loro concreta realizzazione quanto a tempi, contenuti, attività e qualità delle azioni condotte. Tale funzione, che sarà assicurata dai nostri operatori, richiede un monitoraggio sistematico delle singole iniziative progettuali che verrà condotto anche attraverso sistematici incontri con i responsabili delle associazioni proponenti (e con le altre

organizzazioni pubbliche e private della rete), visite in loco ed ogni altro strumento ritenuto utile al fine di verificare la qualità e l'impatto potenziale delle iniziative.

PROMOZIONE

Promuovere il volontariato, non significa necessariamente sostenere le associazioni ma anche valorizzare la società civile. Con questa consapevolezza, oltre ad erogare servizi alle organizzazioni del territorio, promuoveremo una intensa serie di iniziative, finalizzate a diffondere la cultura della solidarietà, del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani, con l'intento di favorire la loro partecipazione attiva alla vita delle associazioni.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso i seguenti progetti:

Progetto "Volontaria...mente" (Ab,Db,Dc)

Il progetto persegue la finalità della promozione della cultura della solidarietà e del volontariato ed è rivolto alle scuole secondarie. Prevede un primo momento teorico di analisi, discussione e confronto sui temi del volontariato (cos'è, come nasce, come si è evoluto; motivazioni e finalità dell'azione volontaria; ruolo sociale e politico del volontariato; fisionomia del volontariato locale, presentazione delle associazioni di volontariato del territorio a cura dei volontari delle stesse). A tale fase fa seguito la possibilità di scegliere tra una serie di proposte, diverse tra loro per contenuti e settore di intervento, tra le quali un percorso operativo da svolgersi presso le sedi delle associazioni stesse, finalizzato a coniugare teoria e prassi attraverso concrete attività di servizio. Infine la valutazione come occasione di riflessione sulle esperienze vissute e sugli apprendimenti acquisiti dagli studenti.

Il percorso coinvolgerà non solo gli studenti ma anche gli insegnanti, fornendo agli stessi spunti per una riflessione da svolgere all'interno delle loro programmazioni disciplinari.

In tale contesto è emersa la necessità di indirizzare i nostri sforzi verso la qualificazione dell'intervento proposto piuttosto che verso lo sviluppo quantitativo dello stesso. Tale obiettivo si realizzerà in particolare:

- a. Favorendo un partecipazione più sentita e coinvolgente del corpo insegnante;
- b. Qualificando le competenze degli operatori del CSV che accompagnano le associazioni in tale esperienza;
- c. Garantendo un accompagnamento costante e qualificato a quei giovani che manifestano una prima disponibilità ad inserirsi in una associazione;
- d. Sviluppando le competenze delle associazioni sia in relazione agli interventi che si tengono in classe ma ancor più nel proporre e gestire momenti di stage utili ed accattivanti per i giovani partecipanti.

Nella consapevolezza della complessità dell'intervento e soprattutto dei numerosi soggetti coinvolti è nostra intenzione definire i contenuti di dettaglio del progetto in piena condivisione con le associazioni ed il sistema scolastico sulla base delle loro aspettative e disponibilità.

Progetto "Mister cittadino" (Ab,Db,Dc)

Il progetto prevede interventi di sensibilizzazione per la formazione di soggetti attivi e partecipativi e per la promozione di una cultura della responsabilità sociale, del dono e della

solidarietà. L'intervento è rivolto in particolare agli studenti delle scuole primarie di primo e secondo grado.

Il progetto prevede una fase di sensibilizzazione e formazione dei docenti nell'ambito delle metodologie partecipative e dei saperi relazionali ed un momento formativo rivolto agli alunni in classe, al fine di sollecitare un processo di apprendimento sui valori e sullo stile di vita del volontario e sulla cultura del dono e della solidarietà. A tale fase fa seguito la presentazione delle esperienze di volontari delle associazioni del territorio e una fase più concreta di elaborazione di attività espressive e creative, legate agli input iniziali offerti agli alunni. Gli elaborati finali degli studenti e le eventuali pratiche solidaristiche, svolte con l'assistenza degli insegnanti e dei volontari delle associazioni, sono presentate alla cittadinanza in una "Giornata del volontariato", a livello cittadino o in una festa organizzata dalla scuola a fine anno, nella quale sono esposti e premiati i lavori realizzati dagli alunni. La metodologia è legata all'utilizzo di mediatori attivi accanto a quelli tradizionali; di qui il ricorso a momenti di input iniziale connessi all'uso di immagini e alla presentazione di situazioni critiche e problematiche da cui far emergere la discussione e la riflessione da parte degli stessi allievi ed anche l'implementazione di attività di gruppo, con laboratori, con progetti e pratiche da realizzare insieme nel territorio.

Anche per tale progetto è emersa la necessità di indirizzare i nostri sforzi verso la qualificazione dell'intervento proposto piuttosto che verso lo sviluppo quantitativo dello stesso. Tale obiettivo si realizzerà in particolare:

- a. Favorendo un partecipazione più sentita e coinvolgente del corpo insegnante;
- b. Coinvolgendo, per quanto possibile, i genitori nell'esperienza proposta;
- c. Qualificando le competenze degli operatori del CSV che accompagnano le associazioni in tale esperienza;
- d. Sviluppando le competenze delle associazioni in relazione agli interventi che si tengono in classe.

Nella consapevolezza della complessità dell'intervento e soprattutto dei numerosi soggetti coinvolti è nostra intenzione definire i contenuti di dettaglio del progetto in piena condivisione con le associazioni ed il sistema scolastico sulla base delle loro aspettative e disponibilità.

Servizio di orientamento al volontariato (Ab,Db,Dc)

Il servizio prende le mosse dalla carenza di volontari sempre manifestata da tutte le associazioni ed ha l'obiettivo di fornire informazioni a quei cittadini che manifestano il desiderio di coinvolgersi in attività di volontariato, permettendo loro di mettersi in contatto con le associazioni che rispondono alle proprie necessità.

Concretamente i cittadini che intendono prestare opera di volontariato possono rivolgersi ad uno degli sportelli del Centro Servizi ove riceveranno tutte le informazioni richieste e le necessarie indicazioni per orientarsi nella scelta dell'associazione alla quale dare la propria disponibilità. Gli operatori garantiranno un servizio di accompagnamento e tutoraggio, finalizzato a facilitare l'inserimento dei nuovi volontari nelle associazioni.

In tale contesto continueremo a gestire uno sportello di orientamento al volontariato presso le diverse facoltà dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona e presso l'università di Macerata. Concretamente sarà quindi attivato un punto di informazione ed orientamento per quei giovani studenti che intendono approcciarsi alla realtà del volontariato. Tale punto informativo sarà attivo nelle più importanti iniziative e manifestazioni pubbliche organizzate dagli atenei ed occasionalmente in altri periodi dell'anno. Oltre a tale attività ci faremo carico di definire con i

rispettivi atenei eventuali protocolli d'intesa finalizzati alla realizzazione di tirocini e stage da parte degli studenti universitari, presso le associazioni di volontariato marchigiane.

Nell'anno che verrà è altresì nostra intenzione riproporre, visti i positivi risultati fin qui avuti, uno **sportello di orientamento al volontariato itinerante** che sarà presente nelle più importanti manifestazioni pubbliche della nostra regione, e dove i cittadini avranno la possibilità di usufruire di un colloquio e ricevere informazioni sulle opportunità di volontariato presenti nel territorio ove risiedono. In tali sportelli saranno altresì presenti le associazioni del territorio interessate.

Azione innovativa per l'anno a venire sarà l'implementazione di **canali di promozione del volontariato attraverso strumenti di comunicazione e metodologie innovative**, più vicine agli interessi ed agli stili delle giovani generazioni

Volontariato ed imprese (Ab, Ba, Bd)

L'obiettivo fondamentale del progetto è quello di facilitare il rapporto tra il mondo del volontariato e quello imprenditoriale, solo apparentemente difficile, ma indubbiamente ricco di potenziali opportunità di collaborazione. Ciò nella consapevolezza che le relazioni che si svilupperanno consentiranno di compiere un primo passo verso la tanto auspicata umanizzazione dell'economia e verso l'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese economiche. Tutto ciò potrà avvenire grazie soprattutto alla contaminazione con i valori di cui le associazioni sono portatrici, le quali saranno costantemente coinvolte nella definizione operativa di ogni intervento. A tal proposito i possibili ambiti di collaborazione saranno i medesimi già individuati lo scorso anno e cioè:

I progetti presentati dalle associazioni al Centro Servizi

Imprese ed organizzazioni di categoria che garantiscono contributi economici che vanno ad integrare le risorse finanziarie che il Centro Servizi per il Volontariato destina al sostegno dei progetti elaborati e presentati dalle associazioni.

Le competenze aziendali

Imprese ed organizzazioni di categoria che mettono a disposizione gratuitamente delle associazioni di volontariato il know-how tecnico e le competenze manageriali delle proprie maestranze per consulenze, corsi di formazione, etc.

Il volontariato aziendale

E' un intervento decisamente innovativo e rivolto alle grandi realtà imprenditoriali della nostra regione. L'idea che si propone è quella che tali realtà imprenditoriali concedano ai propri dipendenti, un giorno all'anno o il tempo che si riterrà opportuno, di svolgere attività di volontariato in organizzazioni da individuare. Tale attività sarà svolta in coincidenza del normale orario di lavoro ed il dipendente manterrà il diritto alla paga oraria maturata. Donare il tempo dei propri collaboratori è forse la frontiera più evoluta della responsabilità sociale d'impresa. E' una sorta di simbolo concreto del tanto auspicato passaggio, nel rapporto tra profit e non profit, dalla logica della beneficenza a quella dello scambio. Altissimo è infatti il valore formativo riconosciuto al "volontariato aziendale" da tutti coloro che hanno vissuto simili esperienze. Per il mondo del volontariato, il beneficio atteso è evidentemente l'acquisizione di nuove risorse, ma anche la costruzione di partnership stabili con le aziende operanti sul territorio.

Adotta un'associazione

Imprese e organizzazioni di categoria adottano la vita istituzionale e le progettualità di un'associazione di volontariato del proprio territorio con un investimento economico annuo rinnovabile da concordare insieme.

Beni usati&solidali e Registro della Solidarietà

In tale contesto continueremo ad organizzare e gestire *la dismissione gratuita di beni non deperibili nuovi ed usati*, ma ancora utilizzabili, di qualsiasi genere, dismessi da enti pubblici e privati e la loro distribuzione gratuita alle associazioni richiedenti. Trattasi sia di beni quali arredi, mobili e attrezzature elettroniche ed informatiche efficienti e funzionali che vanno ad incrementare la dotazione strumentale delle associazioni sia di beni di consumo ordinario (abbigliamento, prodotti per l'igiene,...) che possono rappresentare una risorsa importante da mettere a disposizione delle persone in difficoltà, che fruiscono dei servizi delle associazioni. Il progetto si concretizza in un sito internet che rappresenta un vero e proprio magazzino virtuale attraverso un procedimento di inserimento on line delle disponibilità di beni, manifestate da enti pubblici e privati (eventualmente corredati di foto e caratteristiche tecniche) e della scadenza entro la quale andare a ritirare gli stessi. Il sito consente alle associazioni di verificare la presenza o meno di materiale a loro necessario e di prenotarsi per un sopralluogo o per il ritiro. I beni saranno poi ritirati direttamente dalle associazioni, a loro spese, presso le strutture che li dismettono, nel giorno concordato con l'ente cedente stesso.

Nel contesto di tale progetto continueremo a gestire il Registro della Solidarietà che raccoglierà le diverse disponibilità di tutti coloro che vogliono mettere a disposizione le loro capacità e professionalità, le loro risorse e le loro competenze per contribuire alla crescita di una comunità solidale, pur non avendo la possibilità di svolgere un'attività continuativa di volontariato. Per quanto riguarda società e aziende, potranno essere messi a disposizione gratuitamente e temporaneamente anche mezzi e spazi. Nell'apposito sito internet si raccoglieranno le disponibilità di enti e cittadini che saranno registrate in un apposito data-base che permette poi di "richiamare" le schede a seconda delle necessità espresse dalle associazioni di volontariato richiedenti.

FORMAZIONE

L'investimento sulla formazione è una delle linee di azioni centrali che il CSV ha adottato per rispondere in modo strategico ai bisogni delle associazioni di volontariato marchigiane.

In particolare la necessità di intensificare e qualificare il sostegno alle reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, assieme all'esigenza di qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV, sono due punti cruciali ai quali il CSV intende dare risposta, anche attraverso adeguati e puntuali percorsi formativi.

Si propone dunque un piano d'azione i cui criteri fondamentali riguardano:

- o la definizione di qualificate e adeguate proposte di formazione per i volontari delle odv;
- o la scelta di valorizzare e mettere in comune le esperienze già esistenti nell'ambito del volontariato;
- o la scelta di qualificare e valorizzare le risorse umane interne, con la consapevolezza che le competenze trasversali degli operatori possono essere la base sulla quale innestare le conoscenze professionali necessarie per svolgere i diversi ruoli;
- o la scelta di considerare l'area formazione in una logica integrata con le altre aree di servizio del CSV.

Tale piano prevede la realizzazione di tre tipologie di attività formative:

- attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi;
- attività formative prodotte in collaborazione con una o più associazioni di volontariato;

- attività formative progettate e realizzate dal CSV per la qualificazione e la valorizzazione delle risorse umane interne

Le attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi (Aa,Be,Bh,Da,Ea,Eb)

Il Csv offre percorsi formativi mirati in grado di accrescere le conoscenze dei volontari, al fine di qualificarne l'operato ed agevolare, attraverso la ricaduta delle cognizioni acquisite, il percorso di crescita dell'organizzazione di volontariato.

La formazione proposta dal Csv si sostanzia in corsi, seminari e momenti formativi aperti a tutti i volontari delle organizzazioni operanti sul territorio marchigiano tenuti da esperti scelti e selezionati dal Csv. I percorsi formativi sono incentrati su tematiche comuni a tutte le associazioni di volontariato a prescindere dal loro specifico ambito di attività.

Nell'erogazione dei servizi formativi si riscontrano elementi costanti che definiscono il contesto nel quale agire, in particolare:

- l'eterogeneità dei soggetti presenti
- una richiesta di formazione specifica, operativa e qualificata
- una richiesta di formazione trasferibile all'interno della propria associazione per far sì che accompagni il cambiamento interno

Rispetto agli anni precedenti il piano formativo 2010 propone aspetti innovativi, quali in particolare:

- ❖ la scelta di utilizzare la formazione a distanza come supporto alla formazione d'aula. Questa scelta permette infatti di realizzare percorsi formativi più lunghi nel tempo, di lavorare in modalità sincronica e diacronica, sperimentando fattivamente gli apprendimenti e l'accesso autonomo agli strumenti informatici, al materiale didattico proposto e alle strumentazioni messe a disposizione dal docente;
- ❖ la scelta di utilizzare la metodologia dello stage e del tirocinio come modalità di apprendimento pratico;
- ❖ la scelta di rafforzare il ruolo dirigenziale delle associazioni attraverso una proposta qualificante di lungo percorso, che sviluppi, attraverso un percorso formativo ampio, un profilo dirigenziale a 360°

Di seguito il programma formativo per il 2010

Programma Formativo 2010		
Lavorare in rete	N 20 ore complessive di cui 8 in aula e 12 di stage	5 sedi
Comunicare tramite WEB: "Tecniche di ufficio stampa e relazione con i media"; "Ilmiosito.it"; "Come interagire con www.csv.marche.it"	3 moduli di formazione multimediale a distanza (piattaforma FAD)	On line
Conoscenze e competenze del Dirigente di organizzazioni di volontariato – Master regionale	n.50 ore complessive di cui 30 di aula e 20 FAD	1 sede regionale
Come ideare e scrivere progetti e percorsi formativi per la propria adv	n.30 ore complessive di cui 15 in aula e 15 di FAD	5 sedi
Giovani e volontariato: promuovere e accogliere i giovani volontari	n.10 ore complessive	5 sedi

Come al solito al termine dell'iter formativo, sarà comunque garantita un'azione permanente di consulenza ed accompagnamento personalizzato in grado di rispondere alle diverse esigenze espresse dai volontari durante le ore di formazione in aula. Inoltre nei casi in cui il numero degli iscritti è superiore al numero massimo di partecipanti previsti, si provvederà a duplicare il percorso formativo.

Nell'ottica della costruzione di una rete di rapporti con le istituzioni pubbliche e con gli altri agenti operanti nel territorio è poi intenzione del Csv di favorire la partecipazione ad alcuni corsi, anche se in modo limitato e residuale rispetto alle associazioni di volontariato, degli operatori degli enti pubblici e di altre realtà del terzo settore.

Le attività formative proposte dalle associazioni (Aa, Bc)

Il sostegno alla formazione proposta dalle associazioni si pone l'obiettivo di integrare la gamma delle tematiche, comuni a tutte le organizzazioni di volontariato, affrontate nei percorsi formativi gestiti dal Centro di Servizio ed è finalizzato a garantire il necessario processo di acquisizione di competenze specifiche, nei particolari ambiti di intervento delle associazioni.

L'eterogeneità e le specificità degli ambiti di intervento del volontariato rendono infatti impossibile la programmazione da parte del Csv di percorsi formativi idonei a rispondere alle esigenze formative, espresse da tutte le diverse organizzazioni di volontariato. A tal fine quindi il CSV intende sostenere le iniziative formative (corsi, seminari, convegni) proposte dalle associazioni singole o in rete con altri soggetti, sulla base di scadenze, criteri e modalità esplicitamente definiti, nell'apposita guida.

La collaborazione del Centro Servizi nella realizzazione dei percorsi formativi si esplicherà attraverso le seguenti modalità:

- l'affiancamento ed il supporto dei propri operatori e consulenti ai referenti di ciascuna azione formativa relativamente alla progettazione, realizzazione e valutazione dell'intervento formativo;
- l'eventuale disponibilità di proprie sedi per la realizzazione delle iniziative formative;
- la predisposizione di percorsi formativi ad hoc per l'ideazione e la scrittura di progetti formativi (vedasi programma formativo 2010)
- la predisposizione di materiale didattico esplicativo della lettura del bando formazione e della compilazione del formulario;
- l'assunzione in proprio degli oneri economici inerenti l'iniziativa formativa.

La procedura prevista per la valutazione delle attività formative sarà la seguente:

- Una commissione composta: dal responsabile tecnico dell'area formazione del Centro Servizi, dal coordinatore del Centro Servizi, da un esperto di percorsi formativi nelle organizzazioni non-profit nominato dal Consiglio Direttivo dell'A.V.M. e dal responsabile politico dell'area formazione del Centro Servizi nominato dal Consiglio Direttivo dell'A.V.M., provvederà a realizzare un'istruttoria formale e puntuale delle iniziative formative presentate;

- Il Consiglio Direttivo dell'A.V.M. approverà le iniziative presentate, secondo le indicazioni pervenute dalla commissione istruttoria.

Il Centro Servizi si fa altresì carico di realizzare una puntuale attività di valutazione finale delle azioni formative così realizzate, anche attraverso appositi strumenti formali che la o le associazioni proponenti si impegnano a predisporre secondo le indicazioni del Centro Servizi.

Nell'eventualità che un'associazione richieda un intervento singolo e occasionale di un unico esperto per lo svolgimento di un momento formativo il CSV si attiverà per reperire la professionalità richiesta.

Attività formative progettate e realizzate dal CSV per l'aggiornamento e la valorizzazione delle risorse umane interne (Bg)

Per la crescita e la qualificazione dei servizi del CSV, il "bene organizzativo" fondamentale è costituito dalle Risorse Umane. Le scelte strategiche proposte nel presente documento mettono in evidenza alcuni capisaldi concettuali che hanno a che fare con lo sviluppo delle Risorse Umane:

- la specializzazione e la professionalizzazione tecnica-contenutistica dei ruoli;
- i sistemi di comunicazione innovativi legati alle nuove tecnologie;
- la qualità dei sistemi relazionali interni ed esterni all'organizzazione;
- l'integrazione dei servizi.

Va da se' che la scelta effettuata nelle diverse aree, di diminuire il budget a disposizione dei consulenti esterni per internalizzare i servizi, comporta inevitabilmente un investimento sulle risorse umane del CSV maggiore rispetto agli anni scorsi.

Il percorso di costruzione del programma formativo specifico ha visto una prima analisi dei fabbisogni formativi realizzata, alla luce del documento di programmazione realizzato, con gli operatori stessi e quindi con i responsabili di area e con la Direzione del CSV.

La metodologia formativa prevista utilizza strumentazioni didattiche differenti:

- sui contenuti: predisposizione di materiale di approfondimento precedente alla realizzazione della formazione in aula;
- sul problem solving: presentazione, analisi e soluzione di casi concreti;
- sulle dinamiche: lavori di gruppo;
- sull'applicazione pratica in modalità diacronica: griglie di osservazione; griglie applicative per l'esercitazione durante il lavoro quotidiano;
- sulla coerenza e congruenza della formazione proposta: strumenti di valutazione costruiti ad hoc.

Programma Formativo operatori 2010 <i>Contenuti e integrazioni con le aree di servizio</i>	ore	Soggetti in formazione
<i>Momenti di apprendimento trasversale mirati alla condivisione e allo scambio di buone prassi nella gestione ed organizzazione degli impegni quotidiani- modalità gestita autonomamente dagli operatori con un sistema di tutoraggio formativo.</i>	16 ore	Tutti
<i>Riconoscere i bisogni formativi di un'adv, progettarne i contenuti; scegliere la metodologia più adeguata e scrivere un progetto formativo - Integrazione area formazione</i>	8 ore	1 operatore per ciascun sportello
<i>I servizi sociosanitari nella legislazione nazionale e della regione Marche – Integrazione azione Animazione Territoriale</i>	12 ore	Tutti gli operatori
<i>La progettazione: come leggere un bando progettuale nazionale ed europeo, definire le strategie ed i contenuti; compilare un formulario – Integrazione area progettazione</i>	12 ore	1 operatore per ciascun sportello
<i>Documento programmatico sulla sicurezza – privacy (DPS)</i> Integrazione area consulenza	8 ore	1 operatore per ciascun sportello
<i>Fund raising - Integrazione area consulenza</i>	8 ore	1 operatore per ciascun sportello
<i>Rendicontazione e bilancio sociale - Integrazione area consulenza</i>	16 ore	1 operatore per ciascun sportello
<i>Aggiornamento su tematiche amministrativo/fiscali e giuridico/legali - Integrazione area consulenza</i>	12 ore	1 operatore per ciascun sportello
<i>Gestire le relazioni con le odv: ascolto, negoziazione, fronteggiamento dei conflitti</i>	8 ore	Tutti gli operatori

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Obiettivi

L'attività di comunicazione e promozione viene spesso trascurata dalle associazioni in favore delle attività istituzionali più proprie creando però una distanza tra la mole di lavoro svolto e la percezione dello stesso all'esterno; la mancata promozione delle proprie attività ridimensiona altresì notevolmente la possibilità di creare partnership con altri soggetti e più in generale di riuscire a mettere in rete esperienze e competenze. Con questa consapevolezza gli obiettivi che perseguiamo in questa area di servizio sono i seguenti:

- Garantire alle associazioni informazioni chiare e sintetiche su tutti i settori di intervento e su tutti gli aspetti della loro attività quotidiana, utili allo sviluppo ed alla promozione delle stesse;
- Favorire la crescita delle singole associazioni operanti nel contesto regionale, offrendo l'opportunità di mettere in rete esperienze e buone prassi;
- Rendere visibili le iniziative ed il messaggio del volontariato ai diversi interlocutori esterni, anche attraverso un sostegno diretto e materiale nella promozione delle proprie attività;
- Promuovere all'interno delle associazioni una sensibilizzazione diffusa alle tematiche sempre più importanti della comunicazione favorendo, in una logica abilitante, l'acquisizione delle competenze necessarie a valorizzare le attività e le iniziative delle stesse.

Attività

(Aa, Ab, Db)

Stante la crucialità del *sito internet* quale efficace, immediato ed economico strumento di comunicazione e conoscenza per tutto il mondo del volontariato è nostra intenzione ampliare sempre più le potenzialità di tale contenitore attraverso una radicale rivisitazione dei suoi spazi e funzionalità, affinché diventi realmente una piazza virtuale dove sia possibile informarsi, dialogare e dove ci siano strumenti di servizio che facilitino il rapporto con le associazioni (ad es.: iscrizione on-line ai corsi di formazione, banca dati consulenze, etc...).

All'interno del nostro sito riserveremo uno spazio gratuito per ospitare i siti delle associazioni della cui creazione non ci faremo carico, come invece è avvenuto negli anni scorsi.

Ulteriore servizio di informazione che intendiamo continuare a garantire è la **realizzazione di una newsletter settimanale da inviare a mezzo posta elettronica**. Tale servizio, dalle indubbie caratteristiche di economicità e tempestività, è realizzato in sinergia con altri settori dell'area informazione (ufficio stampa, Volontariato Marche e sito internet) e riguarda la diffusione degli aggiornamenti presenti nel sito internet e di altre notizie ritenute di interesse. per il mondo del volontariato. All'interno della newsletter sarà presente un'apposita sezione che riporta le principali disposizioni normative (leggi, regolamenti, atti e delibere) emanate a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale in riferimento alle attività svolte dal volontariato nei diversi campi di intervento, con un focus particolare sulle questioni amministrative e fiscali.

Azione innovativa per l'anno 2010 sarà la creazione e l'invio di una newsletter specifica dedicata ai dirigenti delle organizzazioni di volontariato che conterrà esclusivamente notizie ed informazioni di particolare interesse per tale tipologia di volontari.

Continuerà la **pubblicazione di "Volontariato Marche"** che diverrà semestrale e sarà esclusivamente una "vetrina" delle esperienze ed iniziative significative sviluppate dal volontariato marchigiano con l'obiettivo di favorire la diffusione e la trasferibilità delle buone prassi.

(Ab, Bd, Db)

Per conseguire gli obiettivi sopra riportati, è altresì nostra ferma intenzione, continuare ad offrire i seguenti servizi:

1. **Il sostegno dedicato all'elaborazione grafica ed alla stampa del materiale necessario a promuovere le iniziative delle associazioni.** Di tale servizio intendiamo sottolineare la valenza estremamente positiva per lo sviluppo del volontariato marchigiano confermata da quanto fin qui realizzato. Il fatto che il Centro di Servizio eroghi tale servizio non costituisce per le associazioni un'occasione di risparmio di sempre preziose risorse, ma la possibilità di svolgere un'attività alla quale altrimenti spesso rinunciavano. Trattasi di un servizio erogato in base a puntuali criteri e procedure. L'oggetto del servizio non riguarda la sola elaborazione grafica e stampa del materiale promozionale ma cerca sempre di coinvolgere le associazioni, secondo una logica formativa, in un disegno complessivo mirato ad individuare quali e quanti strumenti siano necessari per raggiungere l'obiettivo di comunicare efficacemente all'esterno le attività ed iniziative in programma.
2. L'attività di un **ufficio stampa a disposizione delle associazioni.** I nostri collaboratori, esperti di giornalismo e rapporti con i media, si occupano di pubblicizzare le notizie e le informazioni delle realtà del volontariato a stampa, televisione e radio, curando sia la

stesura del comunicato stampa che il contatto diretto e mirato con i giornalisti potenzialmente interessati.

3. **Organizzazione e gestione di spazi, rubriche e trasmissioni periodiche** nei principali mezzi di comunicazione regionali (radio, quotidiani e periodici).
4. Un **servizio di consulenza mirato ad agevolare sia le forme di comunicazione interna delle associazioni** (verso soci, volontari, dipendenti, collaboratori), **sia la comunicazione delle stesse verso l'esterno** (fondazioni, enti locali, istituzioni pubbliche, enti non-profit, scuole, sindacati, imprese, mezzi di comunicazione, cittadini in genere e finanziatori). In tale contesto sarà nostro preciso impegno garantire, ove opportuno, un accompagnamento personalizzato e continuativo per la redazione di piani di comunicazione relativi ad eventi singoli ed occasionali od anche all'attività istituzionale svolta dalle associazioni.
5. Un **supporto organizzativo, promozionale e logistico nella progettazione e realizzazione o presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche di richiamo**.

Riteniamo altresì indispensabile una **efficace politica promozionale delle iniziative e delle attività del Centro Servizi** soprattutto verso le associazioni ma anche nei confronti di tutti gli altri portatori di interesse, individuando di volta in volta i più efficaci ed economici strumenti da adottare sulla base dei contenuti delle iniziative ed attività in programma. In particolare nei confronti delle associazioni tale politica sarà finalizzata a promuovere una sempre migliore conoscenza, fruibilità ed accessibilità ai nostri servizi da parte di tutte le associazioni di volontariato, diffuse nell'intero territorio marchigiano. In tale contesto sarà altresì nostra cura organizzare la presenza del Centro Servizi ad importanti eventi e manifestazioni pubbliche promosse da enti locali, organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore. **(Bf)**

CONSULENZA

Obiettivi

Il coordinamento dell'attività organizzata di volontariato presenta molteplici difficoltà nelle diverse aree gestionali, alle quali non sempre le associazioni di volontariato riescono a dare risposta in tempi e con modalità adeguate, avvalendosi delle sole competenze reperibili all'interno dell'organizzazione. In questo contesto il servizio di consulenza offerto dal Csv si propone di:

1. Garantire competenze e sostegno alle associazioni in diverse aree di operatività comune
2. Semplificare l'attività delle organizzazioni richiedenti attraverso la soluzione personalizzata di problematiche specifiche da queste avanzate
3. Trasmettere e sedimentare, nel lungo termine, quelle competenze, capacità e strumenti, necessari affinché l'associazione possa farsi carico direttamente e autonomamente delle proprie istanze.

Attività

Il Servizio di consulenza **(Bd,Be,Ea)** si articola nelle seguenti aree di intervento:

- **Amministrativa fiscale:** impostazione e gestione contabile, redazione dei bilanci e degli altri documenti contabili, dichiarazioni e disciplina fiscale, tenuta dei libri e registri obbligatori, assistenza ed invio delle domande per il cinque per mille, ecc.;
- **Assicurativa:** stipula delle assicurazioni obbligatorie e relativi adempimenti amministrativi;

- **Disciplina del lavoro:** acquisizione di personale retribuito in termini di scelta della tipologia di rapporto, adempimenti amministrativi e profili fiscali della gestione del personale;
- **Finanziaria:** gestione finanziaria delle associazioni;
- **Raccolta fondi e marketing sociale:** gestione dell'immagine e delle relazioni delle associazioni con la comunità esterna e reperimento di risorse finanziarie attraverso la ricerca, l'impostazione e la gestione degli idonei strumenti;
- **Informatica:** progettazione e realizzazione di applicazioni informatiche personalizzate;
- **Legale:** costituzione di nuove organizzazioni di volontariato, redazione e modifiche statutarie, redazione di regolamenti interni e della contrattualistica esterna, rapporti giuridici con soggetti terzi, ecc..;
- **Organizzativa:** gestione delle risorse a disposizione dell'organizzazione in termini di logistica, modelli organizzativi, funzioni, mansioni ecc..;
- **Settoriali:** problematiche e questioni relative alle specifiche attività istituzionali portate avanti dalle associazioni nei diversi ambiti di intervento (disabilità, immigrazione, sanità, ambiente, etc...)

Le prestazioni sono personalizzate sulla base delle specifiche e particolari esigenze di ogni associazione.

Il Servizio viene garantito dagli operatori del Csv presenti negli sportelli operativi dislocati sul territorio e dai responsabili di area presenti nella sede regionale. La struttura interna è inoltre affiancata da figure professionali che, a livello consulenziale, garantiscono le necessarie competenze per questioni particolarmente complesse, per le quali la struttura del Csv non è in grado di fornire autonomamente soluzioni adeguate.

L'approccio strategico utilizzato per l'erogazione delle prestazioni si fonda su un approccio abilitante, che non si pone l'obiettivo di rimuovere i problemi attraverso un intervento esterno, ma di trasmettere al volontariato quelle competenze, capacità e strumenti necessari affinché progressivamente possa farsi carico direttamente delle proprie istanze ed acquisire una graduale autonomia nella gestione dei problemi.

(Ea, Eb)

La complessità e la delicatezza delle questioni amministrative-fiscali ci ha indotto a approfondire un particolare impegno finalizzato ad una efficace e puntuale soluzione delle problematiche riscontrate dalle associazioni in tali ambiti. Ed è appunto a tal proposito che garantiremo alle associazioni *un accompagnamento personalizzato e costante nell'impostazione dei contenuti e delle procedure amministrativo-fiscali da adottare e nell'adempimento dei relativi obblighi*. Il servizio è prestato direttamente presso la sede delle associazioni richiedenti, dagli attuali consulenti amministrativi-fiscali del Centro Servizi, attraverso incontri periodici prestabiliti. Nell'ottica di mantener fede all'obiettivo di trasmettere alle associazioni le necessarie competenze che possano nel tempo renderle autonome, il servizio sarà garantito alle associazioni per al massimo 3 anni.

Strettamente connessa a tale percorso di accompagnamento è la fornitura gratuita di un *software per la tenuta della contabilità*, da noi creato e pensato in particolare per le realtà di medio-piccole dimensioni.

(Ea)

Altro ambito di particolare complessità è senza dubbio quello legato a particolari normative che recentemente hanno interessato anche il mondo del volontariato. Parliamo in particolare della disciplina sulla privacy e di quella sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In merito alla prima normativa garantiremo *un percorso di accompagnamento personalizzato per ogni associazione richiedente focalizzato sull'impostazione dei contenuti e delle procedure da adottare e sull'adempimento dei relativi obblighi*. Per quanto invece concerne la normativa riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro ci faremo carico di addivenire ad un accordo convenzionale con aziende specializzate nella fornitura di detti servizi, affinché queste possano garantire, alle associazioni richiedenti, le loro prestazioni a prezzi particolarmente vantaggiosi.

(Ab,Ea,Eb)

Da più parti viene sempre più ribadita l'importanza, anche per le associazioni di volontariato, di sviluppare una sempre più marcata e qualificata attenzione verso il tema della "**rendicontazione sociale**", intesa come mezzo per render conto a tutti i portatori di interesse dei risultati raggiunti e delle attività realizzate e per migliorare continuamente il risultato della propria presenza sul territorio. Punto di arrivo di un percorso di progressiva qualificazione è la redazione del *bilancio sociale*, strumento che consente di recuperare quelle variabili "non monetarie" che danno valore all'azione di un'associazione di volontariato e permette nel contempo la valutazione di coerenza tra ciò che l'organizzazione ha realizzato in termini di utilità sociale e ciò che era stato individuato tra gli obiettivi sociali dell'organizzazione stessa. A tal proposito proporremo quindi un percorso di avvicinamento graduale alla redazione del bilancio sociale che si sostanzia nella costruzione propedeutica di documenti intermedi a vari livelli di dettaglio per poi arrivare, nel giro di due o tre anni al massimo, sulla base dell'investimento in termini di impegno e del livello di conoscenze posseduto dalle singole associazioni coinvolte, al completamento del percorso, che ha appunto come obiettivo finale quello della redazione di un bilancio sociale propriamente detto. Per chi invece è già in grado di sostenere la complessità del percorso richiesto, confermiamo una costante azione di accompagnamento con l'obiettivo di guidare le associazioni interessate alla redazione del bilancio sociale. Anche in questo caso, nell'ottica di mantener fede all'obiettivo di trasmettere alle associazioni le necessarie competenze che possano nel tempo renderle autonome, il servizio sarà garantito alle associazioni per al massimo 3 anni.

(Db, Ea)

Nell'analisi delle aree tematiche di intervento merita un approfondimento particolare l'impegno dell'AVM in materia di **Servizio Civile Nazionale**, inserito nell'area consulenza più per convenzione che per reale identità.

Il Servizio Civile Nazionale è stato istituito con la legge 64 del 6/03/2001 ed è nato originariamente come servizio alternativo a quello militare, ma ora, con la fine della leva obbligatoria, può essere svolto solo da volontari. Questo ha significato per molte associazioni non poter più contare su una risorsa, quale quella degli obiettori di coscienza, spesso nodo centrale nei servizi erogati. Da qui il sensibile interesse mostrato da parte di molte di esse per la nuova opportunità che consente di approfittare dell'entusiasmo di giovani volontari da impegnare nelle loro attività istituzionali. Dall'altro lato il servizio civile permette ai giovani di vivere un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione e formazione ai valori della solidarietà, della tutela dei diritti della persona, della non violenza e della educazione alla pace e di ricevere anche un rimborso economico.

La scelta maturata nel 2005 dall'A.V.M. è stata dunque quella di porsi come referente per le AdV marchigiane verso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per la gestione globale del servizio in modo da permettere alle AdV convenzionate (*tecnicamente*: in accordo di partenariato) di fruire di tale occasione senza doversi accollare i gravosi oneri (selezione, formazione, operatività quotidiana di gestione, rapporti con l'UNSC) che avrebbero reso impraticabile tale opportunità da parte delle singole AdV.

Pertanto, l'A.V.M. in qualità di Ente Accreditato dall'U.N.S.C. provvede alla elaborazione e presentazione dei progetti per l'impiego di volontari in servizio civile nazionale, alla selezione degli aspiranti volontari, alle procedure di avvio al servizio, alla formazione dei giovani e dei responsabili della gestione dei giovani in servizio civile, alla gestione quotidiana del servizio negli aspetti operativi (orario, sostituzioni e rinunce, ferie e malattie.....), alla gestione dei rapporti con l'Ufficio Nazionale del Servizio civile e la Regione Marche (che a partire dal 2006 svolge il controllo del servizio), al monitoraggio in itinere degli interventi, alla valutazione finale, alla definizione insomma di tutti gli adempimenti ministeriali e regionali prescritti per lo svolgimento del servizio.

SERVIZI DI BASE (Ab, Bd, Bf)

Obiettivi

L'obiettivo dei servizi di base è quello di fornire una risposta diretta alle molteplici esigenze più immediate e "materiali" delle associazioni di volontariato. Sono dunque strumenti a disposizione delle associazioni di volontariato per lo svolgimento della loro attività istituzionale, con particolare attenzione alle attività quotidiane legate alle funzioni di segreteria, gestione logistica e comunicazione dell'associazione.

Attività

Sarà garantito *l'utilizzo, presso gli sportelli operativi del Centro Servizi, del fax, del telefono, della fotocopiatrice, del computer* e della stampante, con possibilità di avere accesso alla rete internet. I nostri sportelli sono dotati di un numero verde come ulteriore facilitazione garantita alle associazioni che hanno l'esigenza di contattarci ed accedere ai nostri servizi.

Garantiremo altresì alle associazioni richiedenti il *prestito gratuito e temporaneo di beni* (computer, lavagna luminosa, videoproiettore, TV, videoregistratore, gazebo, etc...), utili per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Realizzeremo in economia, attraverso *l'utilizzo del fotostampatore e di stampanti a colori*, piccoli lavori tipografici.

Nei limiti delle nostre attuali possibilità metteremo a disposizione delle associazioni *l'uso dei locali delle nostre sedi* per incontri, riunioni e corsi di formazione e garantiremo un'azione di sostegno, mediazione ed accompagnamento a quelle associazioni impegnate nell'ormai cronica ricerca di spazi adeguati alle attività svolte.

Sarà altresì nostro impegno proseguire nella stipula di *accordi con aziende private* che consentano alle associazioni di volontariato di avere la disponibilità di beni e servizi, utili per la loro attività, a condizioni vantaggiose (assicurazioni, banche, materiale informatico ed elettronico, materiale di cancelleria, carburante, comunicazioni).

DOCUMENTAZIONE (Ea)

Obiettivi

L'obiettivo principale del servizio "documentazione" è quello di mettere a disposizione delle associazioni di volontariato un insieme di fonti e risorse documentali che si concretizza nella disponibilità pratica e immediata di materiale di diverse tipologie e che rappresenta un valido supporto alle varie attività svolte.

Attività

Continueremo a garantire la *possibilità di accedere a vari materiali* quali libri, periodici, documenti, banche dati, video riguardanti le aree di intervento del volontariato.

Tutto il materiale è in minima parte presente direttamente presso i nostri sportelli mentre è in larga parte disponibile nel Centro Documentazione gestito dall'associazione di volontariato "Gruppo Solidarietà" di Moie (AN) i cui archivi sono consultabili presso i nostri sportelli o sul link inserito nel nostro sito internet.

In tale contesto ci faremo altresì carico di curare *l'aggiornamento di strumenti monotematici* utili alle organizzazioni per conoscere in maniera chiara e sintetica quanto necessario su alcune questioni relative alla loro quotidiana operatività e con le quali più frequentemente ci si trova a dover far fronte. Tali opuscoli contengono infatti modalità operative, informazioni d'uso, riferimenti normativi, modulistica, possibili soluzioni e studio di casi.

ALTRE ATTIVITA'

Risorse economiche (Ba)

La certa e sensibile riduzione delle risorse a disposizione dei Centri di Servizio fa sì che il nostro compito prioritario sarà quello di *individuare canali alternativi ed aggiuntivi di risorse* finalizzati a finanziare alcune delle attività e iniziative che realizziamo a beneficio delle associazioni. Particolare attenzione sarà prestata ad ogni possibile linea di finanziamento europea, nazionale, regionale e provinciale che favorisca l'ingresso dell'AVM regionale e delle AVM provinciali in progetti in grado di aggiungere risorse al fondo speciale regionale per il volontariato.

Comitato di Gestione (Bb)

Manterremo un costante e trasparente confronto con il Comitato di Gestione finalizzato alla qualificazione dell'attività del Centro Servizi ed allo sviluppo dell'intero movimento volontario marchigiano.

Fondazioni di origine bancaria (Bb)

Manterremo costanti relazioni con le fondazioni di origine bancaria marchigiana avviando una possibile attività di progettazione coordinata su questioni di interesse comuni.

Coordinamento nazionale dei centri di servizio (Bb)

Nel contesto dei continui e proficui contatti e scambi di esperienze con le realtà degli altri Centri di Servizio dislocati sul territorio nazionale garantiremo il nostro apporto alle attività del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio.

Forum Regionale del Terzo Settore (Bb)

Proseguirà la nostra **attiva partecipazione ai lavori del Forum regionale del Terzo Settore**, espressione delle organizzazioni regionali del Terzo Settore, finalizzato a rappresentare gli interessi e le istanze di tali organizzazioni nei confronti delle istituzioni, delle forze politiche e delle altre organizzazioni economiche e sociali marchigiane.

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA NEL 2009 CHE SI COMPLETERANNO NEL 2010

Di seguito elenchiamo quelle attività previste nel programma 2009, che saranno portate a compimento nel 2010, per le quali non si reputa opportuno prevedere l'impegno di ulteriori risorse nel bilancio preventivo 2010.

1. **La pubblicazione e presentazione di una nuova edizione dell'analisi-censimento delle caratteristiche strutturali del volontariato marchigiano**
2. La presentazione del percorso di ricerca **"Il valore sociale ed economico del volontariato"**
3. La presentazione del percorso di **ricerca e confronto sul volontariato e sugli strumenti per la promozione del volontariato in alcuni Paesi europei**, realizzato in collaborazione con altri CSV italiani e csv.net
4. Il bando di concorso finalizzato a premiare la migliore esperienza innovativa di collaborazione tra il mondo del volontariato e quello imprenditoriale

LE RISORSE UMANE

La contrazione delle risorse finanziarie a disposizione del CSV, conseguente agli effetti della crisi economica, detta la necessità di individuare economie e margini di efficienza in tutti i settori di intervento del CSV, con l'obiettivo di arginare il rischio di una drastica ed improvvisa diminuzione dell'offerta di servizi in favore delle organizzazioni di volontariato. In quest'ottica il programma di attività 2010 prevede un impiego determinante e prevalente delle professionalità presenti negli sportelli operativi del CSV, nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività. Ciò si realizzerà attraverso un processo che prevede da un lato una sempre più spinta internalizzazione delle attività attualmente gestite da professionalità esterne, e dall'altro una sempre più marcata specializzazione funzionale degli operatori di sportello che permetta loro di gestire in autonomia, nel breve periodo, azioni dall'elevato contenuto tecnico professionale. Ciò richiederà la programmazione e realizzazione di un articolato ed intenso percorso formativo rivolto alle risorse umane interne, finalizzato a qualificarne e svilupparne le competenze e la professionalità in un'ottica multidisciplinare.

In particolare nel 2010 saranno parzialmente o interamente internalizzate le seguenti attività:

1. Il servizio di orientamento al volontariato e tutte le iniziative ed azioni connesse
2. Il servizio di accompagnamento alla redazione dei documenti di rendicontazione sociale ed in particolare del bilancio sociale
3. La gestione delle attività formative prodotte dal CSV
4. La gestione dei progetti di servizio civile volontario
5. Il progetto Beni Usati&Solidali ed il collegato Registro della Solidarietà

Un deciso sforzo verso una sempre maggiore autonomia delle risorse umane degli sportelli operativi e quindi verso un correlativo minor ricorso alle professionalità esterne riguarderà poi:

1. tutte le aree consulenziali ed i collegati percorsi di accompagnamento (contabilità e disciplina della privacy),
2. il sostegno alla progettazione,
3. il sostegno alle attività formative,
4. l'elaborazione grafica e la stampa del materiale promozionale delle associazioni,
5. le azioni di animazione territoriale.

A quanto sopra vanno ovviamente ad aggiungersi gli ulteriori compiti e funzioni, abitualmente svolti dagli operatori di sportello.

LE RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche impiegate dall'AVM regionale per lo svolgimento delle proprie attività provengono in maniera determinante dal Fondo Speciale per il Volontariato, alimentato annualmente dagli accantonamenti effettuati delle fondazioni di origine bancarie per effetto dell'art. 15 della legge 266/91.

La crisi economica che sta interessando il nostro paese ha inciso sull'andamento gestionale delle Fondazioni Bancarie influenzandone negativamente gli utili e, di conseguenza, generando una contrazione delle risorse accantonate in favore dei CSV.

Il contesto attuale impone quindi una particolare attenzione all'entità delle risorse che si avranno a disposizione nel prossimo futuro per la realizzazione delle attività al fine di garantirne la piena copertura finanziaria.

In quest'ottica è di fondamentale importanza non limitarsi ad una visione annuale delle risorse che si avranno a disposizione ma è necessario programmarne l'impiego di massima almeno per il prossimo biennio verificandone la sostenibilità con obiettivi e strategie di medio periodo.

I meccanismi di accantonamento al Fondo Speciale per il Volontariato comportano una fisiologica incertezza dell'entità delle risorse che si avranno a disposizione in quanto, relativamente al biennio 2010 e 2011, il CSV utilizzerà fondi provenienti dai bilanci consuntivi delle fondazioni bancarie degli esercizi 2008 e 2009. Mentre si ha la certezza quantitativa dell'entità delle risorse provenienti dai Bilanci 2008, rispetto alle risorse che verranno accantonate sui bilanci consuntivi 2009, al momento è possibile effettuare solo delle stime.

Inoltre, è opportuno considerare che eventuali residui che si registreranno sui bilanci consuntivi 2009 e 2010 del CSV (relativi a risparmi conseguiti rispetto alle somme preventivate ed assegnate) potranno essere utilizzati nell'esercizio successivo a quello di riferimento ad integrazione delle somme a disposizione per quell'esercizio.

Complessivamente rispetto al biennio 2009/2010 le risorse ad oggi accertate e già disponibili per il CSV e quelle stimate ammontano complessivamente a circa 3.750.000 euro.

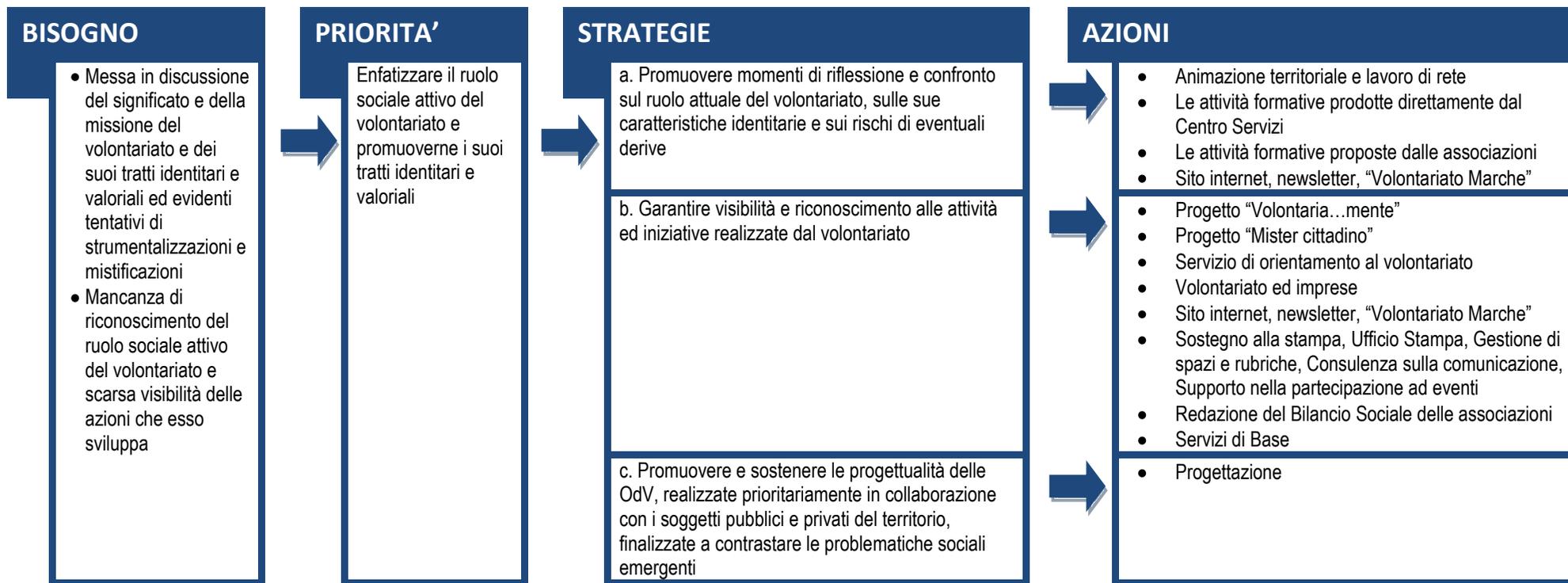
L'ipotesi di ripartizione delle risorse nei due esercizi prevede quanto segue:

- Destinare circa 350.000 euro al sostegno alla progettazione delle associazioni attraverso un unico bando per il biennio 2010/2011;
- Destinare circa 2.000.000 di euro per lo svolgimento delle attività ordinarie del CSV per l'esercizio 2010;
- Destinare i restanti 1.400.000 euro per lo svolgimento delle attività ordinarie del CSV per l'esercizio 2011.

In questa ipotesi di ripartizione si prevede di far fronte alla riduzione delle risorse a disposizione in maniera graduale, programmando riduzioni progressive nei prossimi due anni.

Un'ulteriore attenzione è stata posta alla copertura economica delle azioni previste nel programma di attività 2010 con specifici fondi che via via verranno accertati nel corso del 2010 (ordinari, perequativi e residui da anni precedenti), rispettando una logica incrementale dello stesso programma. Rispetto all'ipotesi di copertura delle azioni programmate per l'esercizio 2010 si rimanda al prospetto apposito nella sezione "prospetti contabili".

Figura 4 Le azioni ed i collegamenti con bisogni, priorità e strategie



BISOGNO

Sensibile riduzione delle risorse disponibili, correlata al bisogno di garantire comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento al volontariato

PRIORITA'

Individuare canali di finanziamento aggiuntivi a quelli esistenti e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, garantendo comunque l'erogazione dei primari servizi di supporto ed accompagnamento dell'azione volontaria

STRATEGIE

a. Avviare attività di ricerca di risorse finanziarie aggiuntive e di costruzione di partnership con finanziatori esterni

b. Consolidare e migliorare le relazioni con i principali portatori di interesse di riferimento del CSV

c. Programmare e realizzare percorsi formativi al fine di garantire ai volontari il necessario processo di acquisizione di competenze specifiche nei particolari ambiti di intervento delle organizzazioni

d. Fornire una risposta diretta alle molteplici esigenze più immediate e "materiali" delle organizzazioni di volontariato, con particolare attenzione alle attività quotidiane legate alle funzioni di segreteria, amministrazione, adempimenti normativi, gestione logistica e promozione dell'organizzazione

e. Implementare percorsi e strumenti in grado di garantire alle associazioni la disponibilità di risorse economiche, anche assicurando una collegata azione di accompagnamento

f. Garantire una sempre maggiore e migliore accessibilità ai servizi offerti dal CSV a tutte le organizzazioni di volontariato marchigiane

g. Sviluppare e qualificare le competenze, capacità ed attitudini degli operatori del CSV, favorendo una marcata specializzazione delle relative mansioni e ruoli

h. Promuovere l'adozione e l'uso di quelle nuove tecnologie che consentono di aumentare l'efficienza delle azioni realizzate

AZIONI

- Volontariato ed imprese
- Risorse economiche

- Comitato di Gestione
- Fondazioni di origine bancaria
- Coordinamento nazionale dei centri di servizio
- Forum Regionale del Terzo Settore

- Le attività formative proposte dalle associazioni

- Volontariato ed imprese
- Sostegno alla stampa, Ufficio Stampa, Gestione di spazi e rubriche, Consulenza sulla comunicazione, Supporto nella partecipazione ad eventi
- Consulenza
- Servizi di Base

- Le attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi
- Consulenza

- Promozione delle iniziative e delle attività del CSV
- Servizi di Base

- Attività formative progettate e realizzate dal CSV per l'aggiornamento e la valorizzazione delle risorse umane interne

- Le attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi

BISOGNO

- Debolezza strutturale delle capacità del volontariato di “fare rete” al suo interno e con il più ampio sistema degli attori pubblici e privati del territorio
- Insufficiente consapevolezza della necessità di essere in grado di assumere e svolgere una funzione politica nella propria comunità territoriale di riferimento

PRIORITA'

Intensificare e qualificare il sostegno al rafforzamento ed alla creazione di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e gli altri soggetti del territorio, valorizzando l'irrinunciabile ruolo politico del volontariato

STRATEGIE

- a. Creare le condizioni favorevoli per la definizione di rapporti collaborativi tra le organizzazioni e tra queste, la pubblica amministrazione, le altre realtà del terzo settore ed il sistema degli attori pubblici e privati del territorio
- b. Promuovere e supportare, con l'apporto prioritario delle AVM provinciali, un'attiva partecipazione delle organizzazioni di volontariato alla programmazione, realizzazione e valutazione delle politiche e degli interventi territoriali
- c. Avviare percorsi e progetti che consentono al volontariato di essere in grado di leggere compiutamente e con competenza i bisogni della comunità territoriale

AZIONI

- Animazione territoriale e lavoro di rete
 - Progettazione
- Animazione territoriale e lavoro di rete
- Animazione territoriale e lavoro di rete
 - Progettazione

BISOGNO

Reperire un numero maggiore di volontari, in particolare giovani, che risulta spesso insufficiente rispetto alle esigenze operative delle organizzazioni ed alla necessità del rinnovo dei quadri dirigenti

PRIORITA'

Creare e mantenere le condizioni favorevoli necessarie ad assicurare alle associazioni la disponibilità di nuove risorse volontarie

STRATEGIE

- a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili per il reclutamento e la gestione di nuovi volontari
- b. Promuovere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, attraverso iniziative condivise con le organizzazioni di volontariato ed i soggetti interessati e finalizzate ad avvicinare i cittadini, in particolare i giovani, alle realtà di volontariato
- c. Sostenere ed accompagnare le associazioni nelle loro autonome iniziative di promozione del volontariato

AZIONI

- Le attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi
- Progetto “Volontaria...mente”
 - Progetto “Mister cittadino”
 - Servizio di orientamento al volontariato
 - Sito internet, newsletter, “Volontariato Marche”
 - Sostegno alla stampa, Ufficio Stampa, Gestione di spazi e rubriche, Consulenza sulla comunicazione, Supporto nella partecipazione ad eventi
 - Servizio Civile Nazionale
- Progetto “Volontaria...mente”
 - Progetto “Mister cittadino”
 - Servizio di orientamento al volontariato

BISOGNO

Difficoltà nella gestione quotidiana delle attività associative, più marcata in alcuni ambiti



PRIORITA'

Qualificare e sviluppare le competenze gestionali ed organizzative dei dirigenti delle OdV.



STRATEGIE

a. Garantire, in particolare ai dirigenti delle OdV, accompagnamenti e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e strumenti utili a migliorare la gestione delle attività associative, in particolare negli aspetti ritenuti più problematici (gestione delle risorse umane; capacità di programmazione di medio periodo e di valutazione del proprio agire ed infine competenze per sviluppare la progettualità delle OdV).

b. Structurare azioni di qualificazione rivolte ai coordinamenti regionali del volontariato, favorendo la diffusione delle competenze acquisite ai rispettivi aderenti



AZIONI

- Le attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi
 - Consulenza
 - Accompagnamento contabile, Software per la tenuta della contabilità
 - Accompagnamento su Privacy e Sicurezza sul lavoro
 - Redazione del Bilancio Sociale delle associazioni
 - Servizio Civile Nazionale
 - Documentazione
-
- Le attività formative prodotte direttamente dal Centro Servizi
 - Accompagnamento contabile, Software per la tenuta della contabilità
 - Redazione del Bilancio Sociale delle associazioni

Centro di Servizio per il Volontariato delle Marche
Programma di attività e Bilancio previsionale 2010

Prospetti Contabili

*Approvato dall'assemblea dei delegati
dell'A.V.M Regionale del 31/10/2009*

BILANCIO PREVISIONALE ESERCIZIO 2010 - GESTIONE CORRENTE

SEZIONE PROVENTI	Previsionale 2010	Previsionale 2009	Scostamento 2010 2009	Scost. %	Consuntivo 30/06/09
A PROVENTI DA GESTIONE C.S.V.					
A1 Contributi Co.Ge ex art. 15 legge 266/91					
1 Contributi per gestione corrente attività ordinaria	943.030,00	1.866.810,00	- 923.780,00	-49,48%	1.539.726,59
2 Contributi per gestione corrente attività progettuale	-	-	-	n/d	217.065,65
Totale A1) Contributi Co.Ge ex art. 15 legge 266/91	943.030,00	1.866.810,00	- 923.780,00	-49,48%	1.756.792,24
A2 Contributi Fondo Perequativo					
1 Contributi per gestione corrente attività ordinaria	1.050.280,00	550.000,00	500.280,00	90,96%	-
2 Contributi per gestione corrente attività progettuale	350.000,00	550.000,00	- 200.000,00	-36,36%	693.075,00
Totale A2) Contributi Fondo perequativo	1.400.280,00	1.100.000,00	300.280,00	27,30%	693.075,00
A3 Proventi finanziari	10.000,00	20.000,00	- 10.000,00	-50,00%	9.039,39
A4 Contributi quota Co.Ge. ex art. 2 D.M. 08/10/97					
A5 Contributi nazionali e da Enti locali					
1 Contributi da Regione Marche	15.000,00	-	15.000,00	n/d	-
TOTALE A5) CONTRIBUTI NAZIONALI E DA ENTI LOCALI	15.000,00	-	15.000,00	n/d	-
A6 Contributi da Soggetti privati					
1 Contributi da CSV.net	26.000,00	25.000,00	1.000,00	4,00%	-
2 Altri contributi da privati	5.500,00	-	5.500,00	n/d	-
Totale A6) Contributi da Soggetti Privati	31.500,00	25.000,00	6.500,00	26,00%	-
TOT.A) PROVENTI DA GESTIONE CSV (A1+A2+A3+A4+A5+A6)	2.399.810,00	3.011.810,00	- 612.000,00	-20,32%	2.458.906,63
TOTALE PROVENTI (A+B+C)	2.399.810,00	3.011.810,00	- 612.000,00	-20,32%	2.458.906,63

SEZIONE ONERI	Previsionale 2010	Previsionale 2009	Scostamento 2010 2009	Scost. %	Consuntivo 30/06/09
A ONERI PER GESTIONE C.S.V.					
A1 Oneri di funzionamento della sede regionale					
1 Oneri del personale dipendente	214.000,00	220.000,00	- 6.000,00	-2,73%	91.482,27
2 Consulenze e incarichi professionali	13.150,00	17.000,00	- 3.850,00	-22,65%	6.587,29
3 Rimborsi spese ai volontari	23.500,00	21.000,00	2.500,00	11,90%	11.198,80
4 Canoni di locazione	76.000,00	18.400,00	57.600,00	313,04%	9.082,98
5 UtENZE	19.000,00	16.100,00	2.900,00	18,01%	9.966,93
6 Materiale di cancelleria e di consumo	5.000,00	5.000,00	-	0,00%	3.323,15
7 Oneri per spedizioni e trasporto	3.500,00	7.150,00	- 3.650,00	-51,05%	4.018,05
8 Trasferite operatori e organi sociali	4.000,00	1.550,00	2.450,00	158,06%	2.871,66
9 Spese di pulizia sede	10.000,00	5.100,00	4.900,00	96,08%	2.854,90
10 Altri oneri di gestione	11.000,00	9.950,00	1.050,00	10,55%	6.013,91
11 Assicurazioni	3.900,00	3.500,00	400,00	11,43%	2.833,78
Totale A1) Oneri di funzionamento sede regionale	383.050,00	324.750,00	58.300,00	17,95%	150.233,72
A2 Oneri di funzionamento degli sportelli operativi					
1 Oneri del personale dipendente	514.500,00	508.500,00	6.000,00	1,18%	208.321,87
2 Formazione operatori	10.000,00	10.000,00	-	0,00%	7.250,49
3 Rimborsi spese ai volontari	2.000,00	600,00	1.400,00	233,33%	956,00
4 Canoni di locazione e rimborsi spese sportelli territoriali	51.100,00	50.110,00	990,00	1,98%	22.220,81
5 UtENZE	68.400,00	70.550,00	- 2.150,00	-3,05%	35.742,38
6 Materiale di cancelleria e di consumo	17.600,00	16.000,00	1.600,00	10,00%	17.412,87
7 Oneri per spedizioni e trasporto	1.700,00	3.850,00	- 2.150,00	-55,84%	340,64
8 Spese di pulizia sede	8.150,00	7.350,00	800,00	10,88%	5.240,74
9 Altri oneri di gestione	9.000,00	9.200,00	- 200,00	-2,17%	21.722,01
10 Assicurazioni	6.160,00	6.150,00	10,00	0,16%	5.406,48
Totale A2) Oneri di funzionamento sportelli operativi	688.610,00	682.310,00	6.300,00	0,92%	324.614,29
A3 Servizi di base					
1 Numeri verdi	5.000,00	5.200,00	- 200,00	-3,85%	2.489,90
2 Fotocopie e stampe	47.000,00	47.000,00	-	0,00%	27.200,87
3 Locazione beni	6.000,00	7.200,00	- 1.200,00	-16,67%	3.121,20
4 Recupero e distribuzione beni usati e dismessi	13.400,00	10.000,00	3.400,00	34,00%	5.272,27
Totale A3) Servizi di Base	71.400,00	69.400,00	2.000,00	2,88%	38.084,24
A4 Servizio informazione e comunicazione					
1 Periodico "Volontariato Marche"	13.750,00	34.200,00	- 20.450,00	-59,80%	17.845,50
2 Gestione archivio e sito internet	29.000,00	19.060,00	9.940,00	52,15%	8.884,54
3 Diffusione e comunicazione attività Csv	15.000,00	20.000,00	- 5.000,00	-25,00%	7.778,86
4 Sostegno alla promozione delle iniziative delle o.d.v.	165.000,00	240.000,00	- 75.000,00	-31,25%	113.017,78
5 Ufficio stampa e consulenza sulla comunicazione	52.450,00	52.420,00	30,00	0,06%	23.775,17
6 Realizzazione Siti Internet	-	13.350,00	- 13.350,00	-100,00%	9.909,92
7 Pubblicazioni interne	1.000,00	-	1.000,00	n/d	-
8 Coordinamento generale area informazione e comunicazione	7.200,00	7.200,00	-	0,00%	2.948,12
10 Servizio aggiornamento normativo e rassegna stampa	6.000,00	17.520,00	- 11.520,00	-65,75%	9.071,50
Totale A4) Servizio informazione e comunicazione	289.400,00	403.750,00	- 114.350,00	-28,32%	193.231,39

SEZIONE ONERI	Previsionale 2010	Previsionale 2009	Scostamento 2010 2009	Scost. %	Consuntivo 30/06/09
A5 Servizio Documentazione					
1 Banche Dati	2.350,00	4.000,00	- 1.650,00	-41,25%	3.007,00
2 Convenzione con Centro Documentazione	-	5.050,00	- 5.050,00	-100,00%	3.360,00
3 Giornali e Riviste	3.150,00	6.000,00	- 2.850,00	-47,50%	4.361,32
4 Biblioteca	-	450,00	- 450,00	-100,00%	20,50
Totale A5) Servizio Documentazione	5.500,00	15.500,00	- 10.000,00	-64,52%	10.748,82
A6 Servizio Ricerca					
1 Ricerca "Censimento caratteristiche strutturali"	-	-	-	n/d	19.697,10
2 Ricerca "Il valore sociale ed economico del volontariato"	-	-	-	n/d	-
3 Premio per tesi di laurea e ricerche sul mondo del volontariato	-	-	-	n/d	751,63
4 Ricerca "Volontariato Europeo"	-	-	-	n/d	7.962,94
Totale A6) Servizio Ricerca	-	-	-	n/d	28.411,67
A7 Servizio Consulenza					
1 Consulenze Amministrative fiscali	5.525,00	6.375,00	- 850,00	-13,33%	4.081,47
2 Accompagnamento alla tenuta della contabilità	47.500,00	63.000,00	- 15.500,00	-24,60%	32.992,30
3 Elaborazione software per la tenuta della contabilità	-	-	-	n/d	-
4 Consulenze Giuridiche	5.600,00	6.000,00	- 400,00	-6,67%	2.573,26
5 Consulenze Informatiche	-	-	-	n/d	124,80
6 Consulenze Progettuali	6.175,00	10.725,00	- 4.550,00	-42,42%	2.419,08
7 Progetto "Servizio civile volontario"	22.600,00	41.500,00	- 18.900,00	-45,54%	23.902,99
8 Accompagnamento alla redazione del Bilancio Sociale	25.000,00	42.900,00	- 17.900,00	-41,72%	34.162,65
9 Consulenza sul Fund Raising	3.250,00	6.000,00	- 2.750,00	-45,83%	-
10 Consulenze specifiche di settore	-	2.600,00	- 2.600,00	-100,00%	-
11 Percorsi di accompagnamento giuridici	2.600,00	11.100,00	- 8.500,00	-76,58%	8.839,92
Totale A7) Servizio Consulenza	118.250,00	190.200,00	- 71.950,00	-37,83%	109.096,47
A8 Servizio Formazione					
1 Percorsi formativi organizzati dal C.s.v.	27.000,00	74.200,00	- 47.200,00	-63,61%	27.907,15
2 Iniziative formative proposte dalle Associazioni	260.000,00	411.500,00	- 151.500,00	-36,82%	127.925,82
Totale A8) Servizio Formazione	287.000,00	485.700,00	- 198.700,00	-40,91%	155.832,97
A9 Servizio Promozione del Volontariato					
1 Progetto "Volontaria...mente"	77.000,00	119.000,00	- 42.000,00	-35,29%	62.417,75
2 Progetto "Mister Cittadino"	31.000,00	46.500,00	- 15.500,00	-33,33%	29.758,82
3 Servizio di orientamento al Volontariato	-	14.000,00	- 14.000,00	-100,00%	1.815,35
4 Coordinamento generale area promozione	7.500,00	7.500,00	-	0,00%	4.293,73
5 Progetto "GiovaniMente"	-	5.000,00	- 5.000,00	-100,00%	3.270,00
6 Progetto "Un disabile per volontario: perché no?"	-	-	-	n/d	-
7 Sportello orientamento al volontariato nelle università	-	8.000,00	- 8.000,00	-100,00%	3.769,12
9 Feste del Volontariato	-	5.000,00	- 5.000,00	-100,00%	28,80
8 Progetto "Volontariato e imprese"	8.000,00	6.000,00	- 2.000,00	33,33%	3.111,14
9 Progetto "Meeting giovani"	-	-	-	n/d	-
13 Fattorie per il sociale	-	10.000,00	- 10.000,00	-100,00%	-
Totale A9) Servizio Promozione del Volontariato	123.500,00	221.000,00	- 97.500,00	-44,12%	108.464,71
A10 Monitoraggio, valutazione organiz. attività	8.500,00	15.000,00	- 6.500,00	-43,33%	14.955,14
A11 Attività di animazione Territoriale	9.600,00	19.200,00	- 9.600,00	-50,00%	846,63
A12 Sostegno ai progetti proposti dalle o.d.v.					
2 Sostegno ai progetti delle o.d.v. sessione 2006	-	-	-	n/d	102.243,38
3 Sostegno ai progetti delle o.d.v. sessione 2007	-	-	-	n/d	170.462,14
4 Sostegno ai progetti delle o.d.v. sessione 2008	-	-	-	n/d	80.081,95
5 Sostegno ai progetti delle o.d.v. sessione 2009	-	500.000,00	- 500.000,00	-100,00%	-
6 Sostegno ai progetti delle o.d.v. sessione 2010	350.000,00	-	350.000,00	n/d	-
7 Commissione valutazione bando	7.500,00	7.500,00	-	0,00%	-
8 Realizzazione e stampa guida alla presentazione dei progetti	-	1.500,00	- 1.500,00	-100,00%	2.857,12
Totale A11) Sostegno ai progetti proposti dalle o.d.v.	357.500,00	509.000,00	- 151.500,00	-29,76%	355.644,59
A13 Adesione al Coordinamento Nazionale dei C.s.v.	25.000,00	30.000,00	- 5.000,00	-16,67%	25.956,29
A15 Oneri Finanziari	1.000,00	1.000,00	-	0,00%	799,90
A16 Oneri tributari - IRAP	31.500,00	45.000,00	- 13.500,00	-30,00%	17.118,40
A17 Quota Co.Ge. (ex art. 2 DM 08/10/1997)	-	-	-	n/d	-
TOT.A) ONERI DA GESTIONE CSV (A1+...A17)	2.399.810,00	3.011.810,00	- 612.000,00	-20,32%	1.534.039,23
TOTALE ONERI (A+B+C)	2.399.810,00	3.011.810,00	- 612.000,00	-20,32%	1.534.039,23
DIFFERENZA PROVENTI - ONERI	-	-	-	n/d	924.867,40

BILANCIO PREVISIONALE ESERCIZIO 2010 - INVESTIMENTI

Gestione Centro di Servizio per il Volontariato

CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI	Previsionale 2010	Previsionale 2009	Scostamento 2010 - 2009	% scost.	Consuntivo 30/06/09	
Contributi Co.Ge ex art. 15 legge 266/91	20.000,00	53.655,00	-	33.655,00	-62,72%	53.655,00
TOTALE CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI	20.000,00	53.655,00	-	33.655,00	-62,72%	53.655,00
ONERI PER INVESTIMENTI	Previsionale 2010	Previsionale 2009	Scostamento 2010 - 2009	% scost.	Consuntivo 30/06/09	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
Licenze Software Centro	480,00	1.280,00	-	800,00	-62,50%	-
Licenze software Ancona	270,00	270,00	-	-	0,00%	-
Licenze software Ascoli Piceno	150,00	150,00	-	-	0,00%	-
Manutenzioni straord. Su beni di terzi Ascoli P.					n/d	1.536,00
Licenze software Macerata	360,00	705,00	-	345,00	-48,94%	-
Licenze software Pesaro	270,00	270,00	-	-	0,00%	-
Licenze software Fermo	120,00	120,00	-	-	0,00%	-
TOTALE I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.650,00	2.795,00	-	1.145,00	-63,86%	1.536,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Centro/Ancona						
Mobili Ufficio	500,00	1.500,00	-	1.000,00	-66,67%	-
Computer e Macch. Elettroniche	2.000,00	4.200,00	-	2.200,00	-52,38%	2.832,00
Impianti generici		1.500,00	-	1.500,00	-100,00%	2.820,00
Attrezzatura Varia	250,00	250,00	-	-	0,00%	-
Impianto Telefonico					n/d	523,99
Totale Centro/Ancona)	2.750,00	7.450,00	-	4.700,00	-63,09%	6.175,99
Ancona						
Mobili Ufficio	500,00	500,00	-	-	0,00%	-
Computer e Macch. Elettroniche	1.500,00	3.900,00	-	2.400,00	-61,54%	2.052,00
Attrezzatura Varia	250,00	250,00	-	-	0,00%	-
Totale Ancona)	2.250,00	4.650,00	-	2.400,00	-51,61%	2.052,00
Ascoli Piceno						
Mobili Ufficio	500,00	1.000,00	-	500,00	-50,00%	-
Computer e Macch. Elettroniche	1.500,00	2.000,00	-	500,00	-25,00%	534,00
Attrezzatura Varia	250,00	250,00	-	-	0,00%	-
Totale Ascoli Piceno)	2.250,00	3.250,00	-	1.000,00	-30,77%	534,00
Macerata						
Mobili Ufficio	500,00	1.000,00	-	500,00	-50,00%	-
Computer e Macch. Elettroniche	1.500,00	9.200,00	-	7.700,00	-83,70%	9.436,80
Impianti generici		7.000,00	-	7.000,00	-100,00%	3.720,00
Attrezzatura Varia	250,00	250,00	-	-	0,00%	-
Impianto Telefonico					n/d	684,00
Impianto Elettrico					n/d	5.053,72
Totale Macerata)	2.250,00	17.450,00	-	15.200,00	-87,11%	18.894,52
Pesaro						
Mobili Ufficio	500,00	1.000,00	-	500,00	-50,00%	-
Computer e Macch. Elettroniche	1.500,00	4.200,00	-	2.700,00	-64,29%	3.664,90
Attrezzatura Varia	250,00	250,00	-	-	0,00%	-
Telefoni Cellulari					n/d	39,90
Totale Pesaro)	2.250,00	5.450,00	-	3.200,00	-58,72%	3.704,80
Fermo						
Mobili Ufficio	500,00	500,00	-	-	0,00%	-
Computer e Macch. Elettroniche	1.500,00	1.500,00	-	-	0,00%	79,00
Impianti generici					n/d	792,00
Attrezzatura Varia	250,00	250,00	-	-	0,00%	-
Impianto Telefonico					n/d	44,90
Totale Fermo)	2.250,00	2.250,00	-	-	0,00%	915,90
Beni in comodato temporaneo alle associazioni	4.350,00	10.360,00	-	6.010,00	-58,01%	9.830,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	18.350,00	50.860,00	-	32.510,00	-63,92%	42.107,21
TOTALE ONERI PER INVESTIMENTI (I+II)	20.000,00	53.655,00	-	33.655,00	-62,72%	43.643,21
DIFFERENZA CONTRIBUTI - ONERI	-	-	-	-	n/d	10.011,79

Centro di Servizio per il Volontariato delle Marche
Programma di attività e Bilancio previsionale 2010

ALLEGATI

*Approvato dall'assemblea dei delegati
dell'A.V.M Regionale del 31/10/2009*

CRITERI E PROCEDURA PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE DELLE INIZIATIVE DELLE ASSOCIAZIONI

PROCEDURA

1. Per l'erogazione del servizio l'associazione richiedente deve rivolgersi allo Sportello.
2. Al momento del contatto con l'associazione lo Sportello acquisisce tutte le informazioni necessarie a definire puntualmente le finalità e i contenuti dell'iniziativa da promuovere e la relativa natura e quantità del materiale richiesto. Se necessario, in questa fase l'Operatore illustra all'associazione i criteri e la procedura che guidano l'erogazione del servizio.
3. Dopo aver acquisito le informazioni di cui al punto precedente, e qualora ciò sia opportuno, lo Sportello organizza l'incontro diretto dell'associazione con il grafico convenzionato. A tale incontro l'associazione dovrà consegnare in un idoneo formato informatico ogni elemento utile per la realizzazione del lavoro (testi, loghi, immagini, etc...).
4. E' facoltà dell'associazione consegnare elaborati prodotti da altri grafici in formato digitale e già pronti per la stampa. In tal caso detti file dovranno avere le caratteristiche tecniche richieste per la stampa degli stessi. In questo caso il costo dell'elaborazione grafica di tali prodotti resta a carico dell'associazione.
5. Sulle immagini proposte e/o fornite dalle associazioni, queste sono tenute ad assicurare: 1) proprietà e/o diritto di utilizzo; 2) compatibilità con le leggi sulla privacy.
6. Una volta definite natura e quantità del materiale necessario lo Sportello valuta l'impegno economico richiesto (sia per la grafica che per la stampa), sulla base del listino dei lavori standard in dotazione. Qualora si rendano necessari prodotti non compresi in tale listino, lo Sportello chiede al grafico di fornire, in tempi brevi, un dettagliato e completo preventivo del lavoro in questione. Gli Operatori, nell'ottica di un contenimento dei costi, sono tenuti a effettuare una valutazione circa la congruità della prestazione richiesta in relazione alla portata dell'iniziativa promossa, apportando, se necessario, i dovuti correttivi (minor impegno grafico, minore quantità di materiale prodotto ecc.).
7. Gli Sportelli raccolgono una copia di tutto il materiale prodotto. Per i primi tre mesi del 2010, gli Sportelli saranno altresì tenuti all'invio di una copia del materiale prodotto alla Sede regionale – Area Comunicazione.
8. Il Responsabile amministrativo valuterà la rispondenza delle fatture ricevute con i preventivi relativi.
9. La tempistica prevista per l'evasione del servizio è quella riportata nella tabella seguente:

ATTIVITA'	TEMPI
Il grafico invia all'associazione (e per conoscenza allo Sportello Csv) la bozza dei prodotti richiesti	Entro 4 giorni dall'incarico o dall'incontro con l'associazione
L'associazione corregge la bozza dei prodotti richiesti e comunica al grafico eventuali variazioni	Entro 3 giorni dall'invio della bozza NB: l'associazione potrà richiedere al massimo due bozze del prodotto da realizzare.
SOLO SE PRESENTI VARIAZIONI Il grafico invia all'associazione (e per conoscenza allo Sportello Csv) la versione definitiva	Entro 1 giorno dall'invio della bozza da correggere
L'associazione appone sulla bozza il "visto si stampi" e lo comunica al grafico	Entro 1 giorno dall'invio della bozza corretta
Il grafico invia allo stampatore gli esecutivi dei prodotti	Entro 2 giorni dal "visto si stampi" sulla bozza
Lo stampatore consegna i prodotti richiesti presso il luogo concordato	Entro 6 giorni dall'invio da parte del grafico

Note tecniche per definire le caratteristiche del materiale prodotto

Note tecniche per le associazioni senza competenza specifica nel settore grafico

1. Tutti i testi devono essere forniti su supporto digitale in **formato word o txt**
2. Le immagini devono essere fornite in formato digitale in uno dei seguenti formati: **JPG** o **TIF**. Le immagini devono avere una risoluzione pari o superiore a **300dpi**: migliore è la qualità delle immagini fornite, migliore sarà il risultato finale di stampa dell'elaborato grafico.
3. Eventuali indicazioni e preferenze di impaginazione (inserimento di loghi, immagini, etc) possono essere proposte tramite **una bozza cartacea**.

Note tecniche per le associazioni con competenza specifica nel settore grafico

Files immagini

Le immagini devono essere fornite in formato digitale, in formato **JPG** o **TIF** (metodo RGB o CMYK), con risoluzione pari o superiore a **300dpi**.

Files grafici

Fornire possibilmente file ILLUSTRATOR tracciati EPS per Macintosh con immagini incorporate (già in CMYK); oppure ILLUSTRATOR tracciati EPS per Windows con immagini incorporate (già in CMYK); oppure files PDF con font incluse (meglio ancora se le font sono già tracciate) e immagini incorporate (già in CMYK) oppure files Microsoft Word con immagini incorporate già in CMYK. Non sono accettati files Publisher (si consiglia di esportare in PDF). Per chi usa CorelDraw è opportuno esportare il file in formato Illustrator con l'opzione del testo in tracciato.

CRITERI

1. Il servizio comprensivo di elaborazione grafica e stampa è garantito nel limite massimo complessivo di euro 500+IVA.
2. Non sono ammesse le richieste di stampa di materiale istituzionale dell'associazione (buste, carta intestata, biglietti da visita, bollettini di c/c postale, etichette adesive, blocchi notes, cartelline, etc...)
3. Nel materiale richiesto è possibile prevedere la presenza di spazi pubblicitari

Per tale servizio ogni Sportello avrà a disposizione un budget annuale che dovrà essere ripartito in quote mensili non necessariamente omogenee (sulla base dell'esperienza passata e delle possibili previsioni). Nei limiti del budget annuale stabilito, le risorse a disposizione nel mese che non vengano completamente impiegate potranno essere rinviate ai mesi futuri.

Nel caso in cui le risorse destinate non siano sufficienti a coprire le richieste pervenute, si potrà:

- Verificare con il grafico e con l'associazione alcuni possibili accorgimenti per la riduzione dei costi (formati, tipologie di stampa, utilizzo dei colori ecc.);
- Invitare l'associazione a coprire con risorse proprie (o di sponsor) parte del costo;
- Verificare con l'associazione se l'iniziativa può essere temporalmente rinviata, inserendola prioritariamente nel budget del mese futuro di riferimento;

Nel caso in cui nemmeno le ipotesi descritte portino a soluzione, lo Sportello procederà alla selezione delle richieste pervenute in base ai seguenti criteri:

- impatto sociale dell'iniziativa e incidenza della stessa sul tessuto del volontariato
- numero dei destinatari dell'iniziativa
- innovatività dell'iniziativa
- numero delle associazioni coinvolte nell'iniziativa
- presenza di forme di collaborazione con altri enti ed istituzioni pubbliche e/o private
- onere economico da sostenere

Partendo dal principio che non ci saranno iniziative sostenute totalmente ed altre rifiutate completamente, la quota di intervento Csv sul costo del materiale richiesto sarà direttamente proporzionale alla "bontà" dell'iniziativa, valutata alla luce dei criteri sopra riportati.

GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DI INIZIATIVE DI FORMAZIONE 2010

1. Chi può partecipare

Le iniziative potranno essere presentate da:

- ✓ associazioni di volontariato iscritte al registro regionale,
- ✓ associazioni di volontariato non iscritte al registro regionale, ma che posseggono i requisiti previsti dall'art.3 comma 3 della L.266/91.

In ogni caso tali associazioni devono avere almeno una sede operativa documentabile nella regione Marche.

Possono essere partner nell'iniziativa le Amministrazioni locali, gli enti pubblici, le istituzioni private e tutte le altre realtà del terzo settore.

Nel caso l'iniziativa formativa sia presentata da più associazioni di volontariato, nella domanda dovrà risultare con precisione il nominativo dell'associazione "capofila" dell'iniziativa, che dovrà produrre una lettera di adesione formale all'iniziativa delle altre associazioni di volontariato e/o enti partner. L'associazione capofila sarà quella con cui il Centro Servizi manterrà ogni tipo di rapporto e che sarà responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, assolvendo a tutti gli obblighi ad essa connessi.

Ogni associazione, sia come associazione capofila sia come organizzazione partner, potrà presentare una sola iniziativa formativa per tutto l'anno 2010, scegliendo in quale delle due sessioni annuali previste, presentarla.

Le associazioni che hanno sedi secondarie dislocate sul territorio marchigiano, fermo restando il vincolo sopra riportato, possono presentare al massimo una sola iniziativa formativa per ognuna delle cinque province marchigiane.

2. Ruolo del Centro Servizi

Gli interventi che saranno valutati positivamente verranno inclusi all'interno del piano formativo del Centro Servizi.

Il Centro Servizi collaborerà attivamente nella realizzazione delle attività formative attraverso le seguenti modalità:

- ✓ *Stimolare e favorire la creazione di reti collaborative tra le diverse organizzazioni di volontariato finalizzate alla realizzazione di proposte formative progettate e realizzate da più associazioni*
- ✓ *l'affiancamento ed il supporto dei propri esperti ai referenti di ciascuna azione formativa relativamente alla progettazione, realizzazione e valutazione dell'iniziativa;*
- ✓ *la pubblicizzazione generale e diffusa di tutte le iniziative promosse, tramite i propri usuali strumenti di comunicazione;*
- ✓ *l'eventuale disponibilità di proprie sedi per la realizzazione delle iniziative formative;*
- ✓ *l'assunzione in proprio degli oneri economici inerenti l'iniziativa formativa.*

3. Documentazione da presentare

La documentazione da presentare è la seguente:

- ✓ *domanda di partecipazione secondo lo schema predisposto;*
- ✓ *progetto formativo compilato secondo il modulo predisposto.*
- ✓ *lettera di adesione formale all'iniziativa delle eventuali altre associazioni di volontariato e/o enti partner*
- ✓ *curriculum del personale retribuito impegnato nell'iniziativa*
- ✓ *profilo di presentazione della o delle associazioni proponenti qualora non sia già in possesso del Centro Servizi;*

- ✓ *statuto sociale dell'associazione capofila qualora la versione vigente non sia già in possesso del Centro Servizi*

Il Centro Servizi si riserva la facoltà di chiedere un'integrazione di tale documentazione.

4. Termini

Le iniziative dovranno tassativamente pervenire su supporto informatico ed in copia cartacea allo sportello territoriale di riferimento entro il 15 aprile ed il 15 novembre ed essere presentate compilando debitamente l'apposito formulario, il piano economico ed allegando la documentazione richiesta.

Le iniziative giunte dopo ogni scadenza non saranno prese in considerazione e potranno essere ripresentate dall'associazione nella sessione successiva. Farà fede il timbro postale o la ricevuta del Centro Servizi in caso di consegna a mano.

Le attività formative dovranno avere inizio entro due mesi dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte del Centro Servizi e terminare entro l'anno 2010 per le iniziative formative presentate ad aprile 2010 ed entro il 2011 per quelle presentate nella sessione di novembre 2010.

Il Centro Servizi non si farà carico di nessun onere per iniziative formative iniziate prima dell'approvazione.

La procedura prevista per la valutazione delle attività formative sarà la seguente:

- Una commissione composta: dal responsabile operativo dell'area formazione del Centro Servizi, dal coordinatore del Centro Servizi, da un esperto di percorsi formativi nelle organizzazioni non-profit nominato dal Consiglio Direttivo dell'A.V.M. e dal responsabile politico dell'area formazione del Centro Servizi nominato dal Consiglio Direttivo dell'A.V.M., provvederà a realizzare un'istruttoria formale e puntuale delle iniziative formative presentate sulla base dei criteri di valutazione descritti ai punti 6 e 7 di tale guida. A tale commissione potranno partecipare, a scopo consultivo, gli operatori del Centro Servizi che hanno seguito l'iter di redazione e presentazione delle iniziative formative.
- Il Consiglio Direttivo dell'A.V.M. approverà le iniziative presentate, sulla base delle indicazioni pervenute dalla commissione istruttoria.
- Gli sportelli del CSV daranno adeguata comunicazione alle associazioni di volontariato interessate dell'esito della valutazione effettuata.

Coloro, inteso in senso di persone fisiche, che a qualsiasi titolo sono coinvolti nelle associazioni proponenti l'intervento o nella sua realizzazione, qualora si trovino nella condizione di essere fra chi assolve la funzione di valutarli, secondo l'iter sopra descritto, dovranno astenersi da ogni e qualsiasi giudizio ed abbandonare altresì il luogo ove la valutazione è effettuata.

Il Centro Servizi si impegna a valutare le proposte formative entro due mesi da ogni scadenza prevista per la presentazione delle stesse.

Quelle associazioni alle quali sarà comunicato l'esito positivo della valutazione dell'iniziativa presentata dovranno **contattare gli operatori del Centro Servizi** per la conferma della sede e del calendario delle attività (date ed orari), per predisporre gli strumenti per la promozione dell'iniziativa, per definire le eventuali altre attività svolte dal Centro Servizi e per la consegna degli strumenti di monitoraggio e valutazione, la cui compilazione è obbligatoria e degli altri documenti opzionali che l'associazione capofila potrà eventualmente utilizzare durante il percorso formativo (scheda di iscrizione, altri strumenti per la valutazione dell'iniziativa).

Su ogni forma di comunicazione relativa all'iniziativa dovrà essere riportata la dicitura "con la collaborazione ed il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato".

5. Tipologia e destinatari delle iniziative formative

Per attività di formazione si intendono:

-Corsi di formazione

-Convegni e seminari di uno o più giorni (successivi o cicli di incontri)

Si intendono per corsi di formazione quelle attività svolte in aula, alla presenza di un esperto. La natura e le motivazioni delle attività formative possono essere così suddivise e classificate:

- Corsi di formazione di base: Obiettivo del corso sarà la trasmissione ai nuovi volontari o aspiranti tali di conoscenze e competenze di base, tecniche e non, essenziali per poter operare nella o nelle associazioni proponenti. In altre parole si tratta del corso d'ingresso previsto, in alcune associazioni obbligatoriamente, per coloro che hanno intenzione di entrare a far parte di un'associazione in qualità di volontari.
- Corsi di formazione permanente: Obiettivo del corso sarà l'approfondimento o l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze prevalentemente tecniche dei volontari già attivi ed operanti, relativamente alle diverse tematiche oggetto dell'ambito di intervento dell'associazione. (Esempi: possedere competenze maggiori e approfondite per poter assolvere a dei compiti o mansioni richiesti dall'attività dell'associazione: una nuova strategia d'intervento nell'ambito di attività dell'associazione, una nuova tecnica di azione; aggiornarsi su nuove disposizioni in materia di normativa di settore) I corsi di formazione permanente possono altresì essere diretti ai collaboratori professionali o consulenti o dipendenti della o delle associazioni proponenti per un massimo del 50% degli iscritti. Potranno inoltre accedere a dette iniziative formative membri o collaboratori o consulenti non volontari di altro ente del terzo settore o di ente pubblico. La partecipazione di questi ultimi soggetti non potrà superare il 20% degli iscritti. In ogni caso il numero complessivo dei partecipanti non volontari (identificati dalle due categorie sopra citate) non potrà mai superare il 50% degli iscritti. La o le associazioni che svolgono corsi di formazione permanente dovranno mettere a disposizione della struttura del CSV i rispettivi registri dei volontari al fine di verificare le condizioni di cui sopra.
- Corsi di sensibilizzazione al volontariato: Obiettivo del corso sarà l'approfondimento e la riflessione attorno a tematiche di interesse generale per il mondo del volontariato, che prescindono dallo specifico settore di attività delle associazioni (identità e senso dell'essere volontari, scelta e motivazioni al volontariato, collaborazione dei volontari all'interno ed all'esterno dell'associazione)

Le tre tipologie di corsi sopra descritti possono altresì essere diretti ai collaboratori professionali o consulenti o dipendenti dell'associazione. Potranno inoltre accedere alle iniziative formative membri o collaboratori o consulenti non volontari di altro ente del terzo settore o di ente pubblico. La partecipazione di questi ultimi soggetti non potrà superare il 20% degli iscritti.

A prescindere dall'indicazione fornita dalla o dalle associazioni proponenti nell'apposito formulario, il Centro Servizi si riserva la possibilità di riclassificare la tipologia della proposta formativa, sulla base dell'analisi dei contenuti descritti.

Si intendono per convegni e seminari circoscritti all'attività formativa tutte quelle attività realizzate allo scopo di sensibilizzare, promuovere, diffondere i valori fondamentali, il senso ed il ruolo del volontariato oppure al fine di informare, aggiornare e permettere un confronto sulle tematiche e sulle metodologie specifiche dell'attività dell'associazione o delle associazioni proponenti.

I Convegni ed i Seminari per essere riconosciuti come tali dovranno prevedere uno o più esperti sugli argomenti trattati, devono avere una promozione pubblica e una durata di almeno 4 ore e possono svilupparsi in al massimo 2 giorni (successivi o cicli di incontri). I destinatari di tali momenti seminariali e convegnistici saranno le categorie come sopra individuate alle quali si aggiunge la comunità territoriale intesa nel senso più ampio della cittadinanza interessata all'iniziativa proposta.

Il gruppo dei destinatari di un corso di formazione può essere al massimo composto da 40 persone. Tale limite è derogabile a condizione che sia garantito l'efficace svolgimento del percorso formativo programmato. Detta condizione sarà accertata dalla commissione incaricata di valutare le iniziative formative presentate.

Per i destinatari di convegni e seminari non è previsto un numero massimo di destinatari.

6. Criteri di ammissibilità delle iniziative

Potranno essere ammessi alla valutazione gli interventi formativi che rispondono alle seguenti caratteristiche essenziali:

- ✓ *il rispetto delle condizioni formali*: il formulario ed il relativo piano economico devono pervenire debitamente compilati in ogni parte entro i termini previsti.
- ✓ *l'accessibilità*: le proposte formative devono essere rivolte ai destinatari previsti al punto 5, anche al di fuori delle associazioni proponenti.¹ Al fine di facilitare la partecipazione dei volontari e della cittadinanza tutta ai corsi di formazione di base, a quelli di sensibilizzazione al volontariato ed ai convegni e seminari, gli appuntamenti formativi devono essere necessariamente calendarizzati dopo le ore 17.00 dei giorni feriali o senza vincoli di orario nei fine settimana e nei giorni festivi;
- ✓ *le tematiche*: i contenuti dell'iniziativa formativa dovranno riguardare le attività istituzionali svolte dalla o dalle associazioni proponenti.

Saranno altresì dichiarati inammissibili i corsi per i quali è chiesto il sostegno sulla medesima quota a più enti. La o le associazioni proponenti dovranno autocertificare tale condizione.

I criteri che seguono sono anch'essi considerati limiti di ammissibilità: qualora, per motivi straordinari, si dovesse superare i massimali previsti è necessario fornire dettagliate motivazioni. L'eventuale deroga ai criteri verrà valutata insindacabilmente dal Consiglio Direttivo del Centro Servizi. In caso di motivi non giustificati e/o di parere negativo l'iniziativa verrà considerata non ammessa.

- ✓ *il costo*: per i corsi di formazione di base l'importo massimo di cui si farà carico il Centro Servizi sarà pari a **2800 euro**, per i corsi di formazione permanente tale importo sarà pari a **2500 euro**, per i corsi di sensibilizzazione al volontariato tale importo sarà pari a **3000 euro** e per i seminari e convegni l'importo massimo di cui si farà carico il Centro Servizi sarà pari a **3000 euro** a prescindere dalla durata dell'iniziativa.
- ✓ *il numero minimo dei partecipanti*: i partecipanti previsti non dovranno essere inferiori a **10**

¹ Ciò significa che l'associazione proponente, nelle forme ritenute più opportune, dovrà rendere nota l'iniziativa proposta ad altre associazioni potenzialmente interessate.

- ✓ *la durata*: i corsi di formazione non dovranno superare le **40** ore, i seminari ed i convegni dovranno avere una durata minima di 4 ore e potranno svilupparsi in al massimo 2 giorni (successivi o non).

Il Centro Servizi collaborerà alla realizzazione di un'unica edizione dell'iniziativa formativa proposta da svolgersi nel territorio dell'AVM provinciale di riferimento della o delle associazioni proponenti.

Qualora siano proposti più percorsi formativi su contenuti fortemente simili da parte di più associazioni distinte o più gruppi di associazioni distinti ma territorialmente vicini, il Centro Servizi si riserva di valutare la possibilità di accorpare detti corsi in un unico percorso da svolgersi in un'unica sede, soddisfacendo comunque le esigenze manifestate da tutte le associazioni interessate.

Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse economiche disponibili ed in deroga a quanto previsto al punto 1 della presente guida, le organizzazioni di volontariato di livello regionale, che esercitano un ruolo di coordinamento e rappresentanza delle sedi locali a loro aderenti, potranno presentare alla scadenza prescelta più iniziative formative su specifici argomenti di interesse trasversale a tutte le associazioni locali aderenti e la medesima iniziativa anche su più territori, derogando ai limiti economici massimi previsti per la presentazione di singole proposte formative. Tale possibilità sarà normata da apposito protocollo d'intesa.

Il Centro Servizi si riserva la possibilità per quelle iniziative formative che possono accedere ad altre linee di sostegno e finanziamento, di esplorare la concreta fattibilità di percorrere tali opportunità prima di ammetterle al sostegno. In tal caso le strutture del Centro Servizi si faranno carico di verificare concretamente questa opportunità, individuando l'eventuale fonte e predisponendo tutto quanto necessario per inoltrare la relativa proposta. Nell'incertezza dell'esito della proposta eventualmente avanzata ad altri enti, si ammetterà comunque l'iniziativa in questione alla procedura di valutazione, condizionando però l'effettiva collaborazione del Centro Servizi, all'eventuale esito negativo della richiesta fatta ad altri soggetti.

Il Centro Servizi si riserva la possibilità di assumere totalmente in proprio l'organizzazione e la realizzazione dell'iniziativa formativa nell'eventualità che l'intervento proposto coincida con i percorsi formativi annualmente organizzati nei vari territori.

Il Centro Servizi non prenderà in considerazione azioni che per portata, destinatari e contenuti sono assimilabili a corsi di formazione professionale che esulano dalle competenze del Centro Servizi e per i quali è possibile attivare idonee forme di finanziamento, per la ricerca delle quali le strutture del Centro Servizi sono disponibili ad attivarsi.

7. Criteri di selezione delle iniziative

Le attività formative dovranno essere presentate sugli appositi formulari predisposti dal Centro Servizi; per l'annualità 2010 sono confermate due tipologie di formulario, uno per i Corsi di Formazione ed un secondo per i Convegni ed i Seminari.

I Corsi di Formazione

I corsi di formazione presentati saranno valutati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

1. le motivazioni che hanno indotto la presentazione della proposta formativa;
2. gli obiettivi della proposta formativa;
3. i contenuti della proposta formativa;

4. l'adeguatezza della metodologia di implementazione della proposta formativa rispetto agli obiettivi e contenuti individuati;
5. il livello di definizione del programma formativo presentato;
6. la coerenza dei costi previsti per la realizzazione della proposta formativa rispetto agli obiettivi ed ai contenuti individuati;
7. la capacità di produrre la messa in rete tra le diverse realtà, attraverso la realizzazione di proposte formative progettate e realizzate da più organizzazioni di volontariato, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e/o private;

I Convegni ed i Seminari

I Convegni ed i Seminari presentati saranno valutati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

1. le motivazioni che hanno indotto la presentazione del Convegno o del Seminario
2. gli obiettivi del Convegno o del Seminario;
3. i contenuti del Convegno o del Seminario
4. l'adeguatezza del sistema di comunicazione e diffusione dell'iniziativa pubblica
5. il livello di definizione del programma convegnistico o seminariale presentato;
6. la coerenza dei costi previsti per la realizzazione del convegno o seminario rispetto agli obiettivi ed ai contenuti individuati
7. la capacità di produrre la messa in rete tra le diverse realtà, attraverso la realizzazione di convegni e seminari progettati e realizzati da più organizzazioni di volontariato, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e/o private;

Sulla base del punteggio di valutazione complessivo attribuito ad ogni proposta formativa, che prenderà appunto in considerazione tutti gli indicatori sopra riportati, saranno predisposte due apposite graduatorie, una riguardante i corsi di formazione ed una seconda riguardante i Convegni ed i Seminari. Per essere ammessi a tali graduatorie sarà comunque necessario riportare un punteggio sufficiente nella valutazione dei criteri da 1 a 6. Godranno del sostegno economico del Centro Servizi tutte quelle iniziative che saranno ammesse in graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse previste nel bilancio preventivo del Centro Servizi, per l'anno di riferimento, alla voce "Percorsi formativi proposti dalle associazioni".

Criteri di valutazione dei Corsi di Formazione	
Criterio	% di ponderazione
Motivazioni	15%
Obiettivi	15%
Contenuti	25%
Adeguatezza metodologica	10%
Livello di definizione del programma	15%
Coerenza dei costi	15%
Presenza di forme di collaborazione con organizzazioni di volontariato e/o altri enti pubblici e/o privati	5%
Totale	100%

Criteri di valutazione dei Convegni e dei Seminari	
Criterio	% di ponderazione
Motivazioni	15%
Obiettivi	15%
Contenuti	25%
sistema di comunicazione e diffusione	10%
Livello di definizione del programma	15%
Coerenza dei costi	15%
Presenza di forme di collaborazione con organizzazioni di volontariato e/o altri enti pubblici e/o privati	5%
Totale	100%

8. Oneri sostenibili

Nella misura massima del preventivo approvato il Centro Servizi potrà sostenere gli oneri relativi alle seguenti voci di spesa:

- *Docenti e relatori*
- *Promozione dell'iniziativa*
- *Materiale e strumentazione didattica*
- *Spese postali relative esclusivamente alla promozione dell'iniziativa formativa*
- *Atti del percorso*

L'entità delle spese sostenute deve essere conforme a quanto previsto nel preventivo approvato.

Il Centro Servizi non sosterrà gli oneri relativi ad ogni altro tipo di spesa non strettamente finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa formativa.

In particolare, il Centro Servizi non sosterrà gli oneri connessi a:

- qualsiasi altra figura professionale non docente a vario titolo coinvolta nella realizzazione dell'iniziativa (progettista, coordinatore, tutor, valutatore, personale amministrativo e di segreteria, etc...)
- costi relativi ad eventuali coffe-break e simili
- oneri relativi a rimborsi spese (trasporto, vitto ed alloggio) o compensi eventualmente previsti per i destinatari delle attività formative
- Oneri assicurativi
- Diritti SIAE
- Oneri per l'utilizzo di spazi fisici (sale, aule, etc...)

I costi relativi ai beni ed alle attrezzature ad utilità pluriennale utilizzate per l'attività formativa possono riferirsi esclusivamente all'affitto delle stesse nel limite massimo di un terzo del prezzo di mercato del bene oggetto di locazione. Il costo della locazione dovrà essere chiaramente parametrato sulla base del periodo di reale utilizzo del bene per la gestione delle attività formative. Il Centro Servizi si riserva la possibilità di valutare la congruità delle attrezzature richieste rispetto ai contenuti dell'iniziativa proposta.

Nella stesura del piano economico particolare attenzione dovrà essere prestata al costo orario delle eventuali professionalità impiegate (docenti, relatori, etc...). Tale costo dovrà essere commisurato all'effettiva natura della prestazione richiesta ed alla relativa professionalità posseduta. Il compenso previsto per i docenti non dovrà superare i massimali previsti al punto

11 di tale guida. Il sostegno economico garantito dal Centro Servizi per tale voce di spesa non potrà in nessun caso superare le 40 ore di docenza.

Nei soli casi di convegni e seminari, qualora se ne evidenzi la necessità metodologica, sarà riconosciuto il compenso per al massimo tre codocenze.

9. Verifica delle iniziative

La struttura del Centro Servizi sottoporrà le attività a verifiche nel corso della realizzazione, nonché ad una valutazione finale circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche attraverso appositi strumenti formali che la o le associazioni proponenti si impegnano ad adottare secondo le indicazioni del Centro Servizi. Al termine dell'iniziativa formativa, gli operatori del Centro Servizi si faranno carico di organizzare un incontro con la o le associazioni proponenti quale momento di valutazione partecipata finale nel quale si esamineranno gli aspetti essenziali, quantitativi e qualitativi (desumibili dai registri di presenza e dagli strumenti di valutazione), che hanno caratterizzato il percorso formativo realizzato, individuando le possibili aree di criticità e di miglioramento. Le principali evidenze dell'incontro risulteranno da un'apposita scheda di valutazione. In tale occasione la o le associazioni proponenti consegneranno ai referenti del Centro Servizi il programma dettagliato del corso (contenuti, date, orari, sedi e docenti), copia del materiale promozionale realizzato, il materiale didattico utilizzato, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, l'eventuale materiale di approfondimento e/o bibliografico.

10. Variazioni del preventivo di spesa

Per ciascuna voce del preventivo approvato che costituisce la quota di attività a carico del Centro Servizi saranno ammessi scostamenti in aumento nella misura massima del 25%. Detti scostamenti dovranno sempre e comunque compensarsi entro il limite dell'importo complessivo della quota di attività a carico del Centro Servizi.

11. Tariffe docenti

I costi espressi che non riguardano il personale devono essere comprensivi di IVA ed eventuali oneri previdenziali.

Per quanto riguarda il personale i compensi orari relativi alle ore di intervento effettuate dovranno rispettare i seguenti parametri:

Prima fascia

docenti universitari nel settore dell'iniziativa formativa presentata, laureati con almeno 10 anni di esperienza nel settore dell'iniziativa formativa presentata, altre persone altamente qualificate nel settore dell'iniziativa formativa presentata sulla base di incarichi comprovabili

- massimo 65 euro/ora + eventuale IVA ed oneri previdenziali

Seconda fascia

laureati con almeno 5 anni di attività nel settore dell'iniziativa formativa presentata o persone esperte nel settore dell'iniziativa formativa presentata con almeno 10 anni di esperienza

- massimo 50 euro/ora + eventuale IVA ed oneri previdenziali

Terza fascia

Altri con almeno 3 anni di esperienza nel settore dell'iniziativa formativa presentata

- massimo 35 euro/ora + IVA ed oneri previdenziali

A tali compensi si aggiungerà il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate relative al viaggio ed all'eventuale vitto ed alloggio secondo le condizioni e nei limiti

annualmente stabiliti dal Consiglio Direttivo dell'A.V.M. come di seguito descritti per l'anno 2010:

E' ammissibile il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate relative al viaggio ed all'eventuale vitto ed alloggio secondo le condizioni e nei limiti di seguito specificati.

Le spese in oggetto possono essere riconosciute solo se:

- coerenti rispetto a quanto previsto nel preventivo;
- effettivamente sostenute e documentabili;
- prevedono spostamenti in località diverse da quella di domicilio e di attività professionale;
- attengono al personale retribuito coinvolto, ad eccezione dei destinatari dell'intervento progettuale.

PASTI: Vengono rimborsate le spese relative a pasti consumati in località diverse da quelle di domicilio o attività professionale. Il pasto viene rimborsato qualora l'impegno richiesto comprensivo di viaggio si sovrapponga alle ore di pranzo o cena.

Il tetto massimo per un pasto per ogni singola persona è di € 25,00. Ogni spesa dovrà essere documentata in originale.

PERNOTTAMENTI: Vengono rimborsate le spese relative al pernottamento qualora l'impegno richiesto dall'organizzazione, comprensivo di viaggio, si articoli in due o più giorni. In ogni caso viene rimborsato il pernottamento nel limite massimo di € 80,00 pro-capite per singola notte, esclusi gli extra personali e dietro presentazione di adeguata documentazione.

VIAGGI: Vengono rimborsate le spese relative agli spostamenti, dietro presentazione di documenti giustificativi, per i trasferimenti dal proprio domicilio al luogo di destinazione, purché superiori a 50 chilometri per un singolo viaggio di andata e ritorno.

Si riconosce il rimborso per gli spostamenti in aereo per biglietti in classe turistica per tratte superiori ai 500 chilometri.

Per i percorsi effettuati in treno si riconosce il rimborso delle spese di un biglietto di seconda classe ed eventualmente (se giustificato) di supplemento intercity o eurostar. Per percorrenze superiori alle otto ore si può rimborsare il biglietto con vagone letto in classe turistica.

Analogamente ai biglietti del treno si rimborsano i biglietti di altri mezzi pubblici qualora criteri di comodità, economicità o razionalità lo richiedano.

Inoltre si rimborsano tutti gli spostamenti effettuati con mezzi pubblici urbani correlati allo svolgimento dell'attività indicata.

L'uso dell'automobile è consentito nel caso in cui sia conveniente ai fini dello svolgimento dell'incarico, non necessariamente dal punto di vista dell'economicità, ma anche dal punto di vista della velocità e del comfort. Il rimborso per le spese sostenute con la propria automobile è quantificabile in € 0,25 per chilometro.

Non sono ammesse spese di taxi o vetture noleggiate, salvo reali e documentate impossibilità a raggiungere agevolmente e tempestivamente la sede dell'attività. La circostanza, che dovrà essere dimostrata adeguatamente, deve tuttavia avere carattere di assoluta eccezionalità.

Alle richieste di rimborso devono essere allegati copia di tutti i documenti giustificativi di spesa² attestanti chiaramente il tipo di spesa, l'entità e la data (unica eccezione le spese chilometriche).

² Sono valide, ai fini del rimborso, fatture, ricevute fiscali, scontrini cd. parlanti, biglietti (ferroviari, d'autobus, etc.), ricevute per parcheggi e pedaggi.

Qualora dei docenti e relatori indicati nella proposta formativa in prima e seconda fascia non venga fornito il relativo curriculum il compenso loro riconosciuto sarà automaticamente ridotto a quello previsto per la terza fascia.

Ai docenti e relatori indicati nella proposta formativa che risultino essere volontari, dipendenti e/o collaboratori retribuiti della o delle associazioni proponenti non potrà essere riconosciuto alcun compenso per l'attività svolta. I docenti coinvolti nella proposta formativa dovranno autocertificare di non trovarsi in questa condizione.

Il Centro Servizi si riserva, sulla base di quanto emergerà dall'esame del curriculum presentato e dell'attività formativa svolta e/o da svolgere, ogni più ampia facoltà di determinare il compenso orario riconoscibile ai docenti e/o relatori. In tale contesto si invitano le associazioni ad individuare professionalità, con adeguate competenze e conoscenze, residenti nelle Marche. Ciò sia per valorizzare docenti locali ma soprattutto per evitare inutili quanto sensibili costi di spostamento.

CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DELLE MARCHE

Scheda sinottica del progetto

VOLONTARIA...MENTE

INTRODUZIONE

Il progetto "Volontaria...Mente" s'inserisce all'interno delle iniziative promosse dal Centro Servizi per il Volontariato allo scopo di favorire la diffusione della cultura della solidarietà nel mondo giovanile.

L'intervento (quest'anno alla sua decima edizione) per l'anno scolastico 2008/2009 ha visto coinvolti in tutta la regione 102 istituti superiori, per un totale di 475 classi e 319 associazioni di volontariato, che si sono rese disponibili a partecipare alle attività previste dal progetto.

SCENARIO

Nel nostro sistema sociale le nuove generazioni fanno sempre più difficoltà a costruire relazioni significative con l'altro (chi non si conosce, chi è lontano, chi soffre, chi è diverso, ecc.), a sviluppare atteggiamenti solidali, di rispetto, di impegno attivo, in una realtà che dovrebbe vederle "protagoniste", ma che troppo spesso nega loro questa possibilità.

Ecco perché è importante prestare attenzione alla scuola come agenzia educativa e formativa, luogo in cui, oltre l'istruzione, avviene anche lo sviluppo della singola identità. È in questo contesto che il volontariato, fatto di uomini e donne comuni che cercano il senso del vivere nell'azione gratuita e solidale verso l'altro, può rappresentare un modello credibile di riferimento.

Il volontariato, per la forte componente valoriale che lo caratterizza e la capacità di anticipare le risposte ai bisogni emergenti, può essere un'occasione, offerta ai giovani, di progettualità creativa e solidale e può agire, in sinergia con il mondo della scuola, per una sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

OBIETTIVI

- Proporre agli studenti i valori del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e più deboli della società, anche attraverso la sperimentazione di comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale
- Sviluppare una mentalità democratica a difesa delle "pari opportunità" da dare a tutti per raggiungere, nel rispetto delle differenze, una sostanziale uguaglianza culturale, sociale ed economica
- Favorire la partecipazione alla comunità locale attraverso la conoscenza delle associazioni di volontariato che operano sul territorio e dei soggetti volontari coinvolti
- Orientare i giovani verso scelte solidaristiche e responsabili e promuovere un clima di classe solidale e cooperativo

DESTINATARI

I beneficiari diretti dell'intervento sono gli alunni delle classi terze, quarte e quinte degli istituti secondari di secondo grado e gli insegnanti delle classi aderenti al progetto.

METODOLOGIA

Per le fasi del progetto da realizzare in classe sarà utilizzata una metodologia di lavoro interattiva con la proposta di lavori di gruppo, giochi di ruolo, circle time, cineforum, così da stimolare tra gli studenti un confronto libero e spontaneo sulle tematiche proposte.

CONTENUTI

Il progetto prevede un primo momento di riflessione da articolarsi in classe per 2 ore, cui farà seguito la possibilità di scegliere tra una serie di proposte, diverse tra loro per contenuti e settore di intervento, di seguito elencate:

- **Testimonianza e stage:** tale scelta rappresenta la continuità con il progetto degli anni precedenti, prevede la formazione in classe, con un nostro operatore, sulle tematiche generali del volontariato e, a seguire, l'incontro con le associazioni attraverso la testimonianza diretta dei volontari o la visione di cortometraggi realizzati dalle associazioni aderenti al progetto. Alla fase teorica seguono facoltative esperienze di stage da svolgere in orario extra-scolastico all'interno di associazioni di volontariato scelte dagli studenti stessi.
- **Do-lo-re:** il progetto nasce dall'esigenza di proporre un percorso formativo per ragazzi su una tematica particolare, profonda e a volte difficile da affrontare senza una adeguata preparazione: quella della gestione del Do-lo-re, una musica stonata per alcune famiglie, che può diventare un'importante esperienza di vita.
- **Ambientarsi:** il volontariato non è solo "aiuto alla persona", ma riguarda anche la tutela dell'ambiente in cui la persona vive e cresce. Pulire un fiume, adottare un vecchio sentiero dimenticato, educare alla raccolta differenziata...tutte esperienze per gli altri e per sé.
- **Diritto alla pace:** il progetto vuole aiutare i ragazzi delle scuole a comprendere e conoscere la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e le realtà che ne denunciano la violazione. Restituire ad un essere umano un diritto negato è un atto di giustizia, non di bontà.
- **Cittadini del mondo:** non poteva mancare un progetto sull'interculturalità, in una società multirazziale come la nostra dove sono già presenti molte associazioni di volontariato fondate da cittadini di nazionalità straniera, che vogliono divulgare la propria cultura ed integrarla con quella italiana.
- **Economia sostenibile:** quale collegamento c'è tra il concetto di pace e il sapore del cioccolato? Gli studenti analizzeranno le dinamiche e le caratteristiche dei rapporti economici tra Nord e Sud del mondo, cercando di realizzare azioni concrete di consumo responsabile.
- **Un volontario per amico:** i ragazzi che sceglieranno di aderire a questo progetto metteranno a disposizione dei più piccoli, dei bambini disabili o stranieri, le proprie conoscenze, aiutandoli a svolgere i compiti o a migliorare il proprio apprendimento in vari ambiti, con l'accompagnamento di associazioni che già fanno questo tipo di servizio.
- **Volontariato e legalità:** proviamo a collegare scuola, associazionismo e legalità al fine di costruire un positivo rapporto con le istituzioni nelle nuove generazioni. Attraverso attività in classe e discussioni con le associazioni più impegnate in tali problematiche, si cercherà di approfondire i valori della nostra Carta Costituzionale.
- **Cittadini d'Europa:** come accaduto con la proclamazione dell'unità d'Italia, possiamo dire che: "Fatta la Comunità Europea, bisogna fare gli Europei". Partendo da questo assunto, proponiamo un percorso di conoscenza della Comunità Europea che mira a far comprendere meglio: i meccanismi di funzionamento ed i percorsi decisionali della comunità; l'esistenza dei programmi europei di finanziamento e le svariate possibilità esistenti, per conoscere, anche viaggiando, i paesi Comunitari. L'obiettivo è quello di contribuire alla crescita di futuri "cittadini europei" attivi e solidali.
- **Peer to peer:** viene proposta ai ragazzi un'esperienza pratica in un'associazione di volontariato e un breve percorso di formazione sul mondo del volontariato, ma anche su argomenti come la comunicazione efficace, la gestione del gruppo, il problem solving; al termine, i ragazzi vengono chiamati a "sensibilizzare" i loro compagni di altre classi, così come generalmente fanno gli operatori del Csv.
- **Convivenza e Servizio:** una vera e propria convivenza alternata a momenti di "servizio", intesi sia come attività pratica presso associazioni di volontariato della zona, sia come impegno personale degli uni verso gli altri per far funzionare la vita collettiva. Alcuni giorni di convivenza presso una struttura apposita dove al mattino si va normalmente a scuola (ad eccezione del gruppo addetto ai lavori "casalinghi"), mentre il pomeriggio è occupato dal servizio nelle varie realtà associative della

zona. La suddetta proposta verrà presentata come esperienza di **Campo Estivo** da tenersi al termine della scuola, durante la quale i ragazzi potranno venire a contatto con altri coetanei di tutta la regione e vivere insieme l'attività di volontariato con le stesse modalità del progetto base, dando però più spazio al confronto e alla condivisione. Su richiesta, maggiori informazioni saranno fornite dal coordinatore provinciale.

In generale, il percorso formativo coinvolgerà non solo gli studenti, ma anche gli insegnanti, fornendo agli stessi spunti per una riflessione da svolgere all'interno delle loro programmazioni disciplinari. Alle associazioni di volontariato coinvolte garantiamo una costante azione di accompagnamento e monitoraggi per le attività di presentazione in classe e per i percorsi di approfondimento e stage offerti agli studenti.

Ulteriore fondamentale azione è invece quella di orientamento e tutoraggio rivolta agli studenti che, in seguito alla partecipazione al progetto, manifestano l'interesse ad inserirsi nelle associazioni di volontariato della regione.

TEMPI E LOGISTICA

Mezzi, attrezzature e risorse umane saranno messe a disposizione dal Centro di Servizio per il Volontariato e dalle associazioni di volontariato locali.

La realizzazione delle diverse fasi del progetto dovrebbe snodarsi tra novembre 2009 e maggio 2010.

Il presente progetto prevede la predisposizione di materiale didattico da distribuire nelle classi sia agli insegnanti che agli studenti.

CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DELLE MARCHE

Scheda sinottica del progetto

RACCOLTA E DISTRIBUZIONE BENI USATI E DISMESSI

MOTIVAZIONI

Dall'analisi dei bisogni e delle funzioni delle a.d.v. presenti nel nostro territorio, è emersa la necessità di un sostegno concreto nella dotazione strumentale di molte di esse. In particolare, occorre sottolineare come l'attività dei volontari sia molto spesso limitata anche dalla carenza di strutture ed attrezzature idonee ad agevolare il proprio lavoro ed a risolvere i problemi elementari e contingenti che si presentano nella quotidianità.

A tale questione riteniamo interessante aggiungere anche l'opportunità di reperire beni di consumo ordinario che possono rappresentare una risorsa importante da mettere a disposizione delle persone in difficoltà socio-economica, che spesso fruiscono dei servizi delle associazioni.

Accanto a questo, emerge in maniera sempre più significativa il bisogno delle a.d.v. di disporre di professionisti, cittadini e aziende che vogliano donare gratuitamente, una tantum o continuativamente, alle associazioni di volontariato delle Marche le loro competenze lavorative o abilità specifiche.

OBIETTIVI

La presente proposta progettuale intende dunque:

- incidere sull'incremento della dotazione strumentale delle a.d.v. (facilitando l'acquisizione di strumenti, arredi e attrezzature elettroniche ed informatiche efficienti e funzionali) ed arricchire l'offerta di prodotti di consumo che le associazioni possono mettere a disposizione dei destinatari delle proprie attività;
- raccogliere le disponibilità di tutti quei cittadini, gruppi e aziende che desiderano mettere a disposizione proprie professionalità, risorse e competenze per contribuire alla crescita di una comunità solidale.

TARGET DI RIFERIMENTO E RELATIVI PRODOTTI E SERVIZI

Il target è rappresentato da:

- enti pubblici (Regione, comuni, province, aziende sanitarie, ospedali, ecc.)
- aziende private
- privati cittadini.

I prodotti ed i servizi a cui ci si riferisce sono rappresentati da beni e materiali difettati o usati ma ancora utilizzabili. In particolare:

- mobili e complementi d'arredo (scaffalature, armadi, sedie, scrivanie, ecc.)
- attrezzature informatiche (computer e accessori)
- strumenti elettronici e telefonia (calcolatrici, telefoni fissi, fax ecc.)
- abbigliamento e prodotti per l'igiene della persona e della casa
- competenze professionali utili nella gestione delle associazioni
- spazi fisici e mezzi di trasporto.

Inoltre, il progetto fa riferimento a capacità e competenze professionali (come insegnare, avere competenze amministrative, informatiche, fornire consulenze mediche, psicologiche, giuridiche, commerciali, ma anche conoscere una lingua, cucinare, cucire, ecc.) che professionisti e cittadini possono mettere a disposizione delle organizzazioni di volontariato in maniera saltuaria o continuativa.

ATTIVITÀ

L'implementazione del progetto si articolerà nelle seguenti azioni:

GESTIONE DEL SITO INTERNET "BENI USATI E SOLIDALI"

Il sito rappresenta un vero e proprio magazzino virtuale e consente di abbattere i costi del personale attraverso un procedimento di inserimento on line delle disponibilità di beni manifestate dai singoli enti locali, aziende, etc... (corredati da descrizioni dettagliate sulle caratteristiche tecniche) e la scadenza entro la quale andare a ritirare gli stessi.

Il sito consente alle associazioni di verificare la presenza di materiale offerto e di prenotarsi per un sopralluogo o per il ritiro, secondo l'ordine cronologico di richiesta. I beni saranno poi ritirati direttamente dalle associazioni, a loro spese, presso le strutture che li dismettono, nel giorno concordato con l'ente o l'azienda cedente stessa.

Visibilità al sito deriva non solo dall'essere messo in rete sul nostro sito web (www.csv.marche.it), ma anche dal fatto che il suo link potrà essere ospitato sul portale dei maggiori enti pubblici della regione: siti dei singoli comuni, delle province e della Regione.

STOCCAGGIO IN MAGAZZINO

La seconda azione si incentra sull'individuazione di una struttura logistica per la raccolta e lo stoccaggio di materiali che non trovano immediata collocazione all'interno delle associazioni. Come è facilmente intuibile, infatti la necessità di dismettere a vario titolo i beni difficilmente si può coordinare a livello temporale, con l'esigenza simultanea di un'associazione di prenderseli a carico.

L'intervento e la partecipazione delle amministrazioni pubbliche è fondamentale per garantire una soluzione logistica a basso costo: saranno infatti invitate a mettere gratuitamente a disposizione uno spazio o, in alternativa, a coprirne i costi di gestione ordinaria della struttura (es.: affitto).

L'apertura del magazzino per il ritiro dei beni è prevista solamente su appuntamento. Questo comporta l'assenza di personale costantemente presente e l'assenza di tutti gli altri oneri normalmente presenti in una struttura aperta al pubblico. Il ritiro dei beni presso gli enti pubblici e/o privati da stoccare nei punti di raccolta, sarà garantito da associazioni di volontariato.

REGISTRO DELLA SOLIDARIETA'

Il REGISTRO DELLA SOLIDARIETÀ è un servizio di raccolta (attraverso ad uno speciale archivio informatico) delle disponibilità di professionisti, cittadini e aziende che vogliono donare gratuitamente, una tantum o continuativamente, alle associazioni di volontariato delle Marche le loro competenze lavorative o abilità specifiche.

Inoltre, società, aziende ed Enti potranno offrire gratuitamente e temporaneamente il know-how tecnico e le competenze manageriali per consulenze, corsi di formazione, ecc. o propri mezzi e risorse (ad esempio spazi per incontri, automezzi).

Attraverso un'apposita sezione del sito del Csv, saranno raccolte e registrate in un apposito database le disponibilità di aziende e cittadini. Il sistema informatico permette poi di "richiamare" le schede a seconda delle necessità espresse dalle associazioni di volontariato, per favorire l'incontro fra chi offre e chi cerca servizi.